

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Oggetto: Direttiva 92/43/CEE. DPR n. 357/97. Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6. Procedura di infrazione 2015/2163. Approvazione delle misure di conservazione della parte marina del sito Natura 2000 IT5340001 Litorale di Porto d'Ascoli, adottate dall'ente di gestione della Riserva naturale regionale Sentina ad integrazione delle vigenti misure di conservazione relative alla parte terrestre del sito IT5340001, e del connesso Format Obiettivi e Misure.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Settore Territori interni, parchi e rete ecologica regionale dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'articolo 4, comma 5 della legge regionale 30 luglio 2021, n. 18 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del Dirigente del Settore Territori interni, parchi e rete ecologica regionale e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTA la proposta del direttore del Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata nell'allegato «Verbale di seduta»

DELIBERA

1. di approvare le misure di conservazione della parte marina del sito Natura 2000 IT5340001 Litorale di Porto d'Ascoli, adottate dall'ente di gestione della Riserva naturale regionale Sentina ad integrazione delle vigenti misure di conservazione relative alla parte terrestre, di cui all'Allegato 1 al presente atto del quale è parte integrante;
2. di approvare il Format Obiettivi e Misure relativo alle parti marina e terrestre del sito Natura 2000 IT5340001 Litorale di Porto d'Ascoli, adottato dall'ente di gestione della Riserva naturale regionale Sentina, di cui all'Allegato 2 al presente atto del quale è parte integrante;
3. di trasmettere il presente atto, unitamente all'Allegato 2 di cui al punto 2, al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, ai fini della rendicontazione prevista nell'ambito del



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

contenzioso di cui alla messa in mora complementare C (2019) 537 alla Procedura di infrazione 2163/2015;

4. di stabilire che le misure di conservazione di cui al punto 1 e il Format di cui al punto 2 siano depositati presso il Comune di S. Benedetto del Tronto, ente di gestione della Riserva naturale Sentina, soggetto gestore del sito Natura 2000 IT5340001 *Litorale di Porto d'Ascoli*.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Francesco Maria Nocelli

Documento informatico firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Francesco Acquaroli

Documento informatico firmato digitalmente



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa ed atti di riferimento

La Direttiva 2009/147/CE, che ha abrogato la Direttiva 79/409/CEE, è relativa alla conservazione degli uccelli selvatici. Gli Stati membri classificano in particolare come Zone di Protezione Speciale (ZPS) i territori più idonei in numero e in superficie alla conservazione di tali specie animali.

La Direttiva 92/43/CEE è relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche, tramite la costituzione di una rete ecologica coerente di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) denominata «Rete Natura 2000». La rete Natura 2000 comprende anche le ZPS, classificate dagli stati membri a norma della direttiva 2009/147/CE.

Il DPR n. 357/97, e successive modifiche e integrazioni, è il Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE. In particolare l'articolo 4 prevede che le regioni adottino le misure di conservazione o i piani di gestione, conformi alle esigenze ecologiche degli habitat e delle specie tutelate nei siti.

La legge regionale 12 giugno 2007, n. 6, Capo III, contiene disposizioni in materia di Rete Natura 2000. In particolare l'articolo 24, comma 3 stabilisce le funzioni degli enti di gestione dei siti Natura 2000 delle Marche, tra cui l'adozione delle misure di conservazione e dei piani di gestione di cui al DPR n. 357/97, mentre i commi 4 e 5 definiscono le procedure di adozione ed approvazione delle stesse misure di conservazione e dei piani di gestione.

Il DM 17 ottobre 2007, modificato dal DM 22 gennaio 2009, ha dettato criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative alle ZSC e alle ZPS.

La DGR n. 1471/2008, modificata e integrata dalla DGR n. 1036/2009, contiene le misure generali per le ZPS di cui alla Dir. 2009/147/CE e per i Siti di importanza comunitaria/ZSC di cui alla Dir. 92/43/CEE, in attuazione dei DM 17 ottobre 2007 e 22 gennaio 2009.

La DGR n. 411 del 7 aprile 2014 è relativa all'approvazione delle misure di conservazione del sito Natura 2000 IT5340001 Litorale di Porto d'Ascoli.

Il DM 6 maggio 2015 è relativo alla designazione, quale Zona speciale di conservazione (ZSC) del sito Natura 2000 IT5340001 *Litorale di Porto d'Ascoli* nella regione Marche.

La DGR n. 831/2015 è relativa all'ampliamento del perimetro del sito IT5340001 tramite aggiunta del territorio a mare antistante quello terrestre.

La Procedura di infrazione 2015/2163 contestata all'Italia è relativa alla mancata designazione delle ZSC e alla mancata adozione delle misure di conservazione.

La messa in mora complementare C (2019) 537 alla procedura di infrazione 2015/2163 è relativa alla non corretta definizione degli obiettivi e delle misure di conservazione di cui alla Dir. 92/43/CEE.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Motivazione

La Riserva naturale regionale Sentina, gestita dal Comune di San Benedetto del Tronto, è il soggetto gestore del sito Natura 2000 IT5340001 *Litorale di Porto d'Ascoli*.

Per effetto della DGR n. 831/2015, che ha ampliato a mare il perimetro del sito Natura 2000, e ai sensi dell'art. 24, comma 4 della legge regionale n. 6/2007, il Comune di San Benedetto del Tronto ha provveduto all'elaborazione delle misure di conservazione della parte marina, oggetto di ampliamento del sito, e alla sua prima adozione, a norma della citata legge regionale, con delibera del Consiglio comunale n. 89 del 18 dicembre 2021.

L'atto è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Marche n. 2 del 13 gennaio 2022.

Nel frattempo, con riguardo al testo delle misure di conservazione che sarebbero state adottate in via preliminare, anticipate all'ufficio regionale competente per l'attuazione della rete Natura 2000 nelle Marche, questo ha fatto presente, nella corrispondenza e-mail che si era avviata, che le misure di conservazione proposte sarebbero state analizzate alla luce di quanto, intanto, stava maturando a livello nazionale per far fronte alla messa in mora complementare C (2019) 537, quale aggravamento della procedura di infrazione 2015/2163.

A tale riguardo il citato ufficio regionale aveva elaborato appositi indirizzi, inviati con nota n. 83011 del 24 gennaio 2022 a tutti gli enti gestori dei siti Natura 2000 interessati dalla revisione o redazione dei Piani di gestione o delle misure di conservazione dei rispettivi siti Natura 2000. Nella nota veniva precisato che gli indirizzi costituivano riferimento imprescindibile per la fase di aggiornamento o predisposizione dei Piani di gestione/misure di conservazione.

È stato inoltre comunicato che, per quanto riguarda le misure di conservazione relative all'ampliamento a mare del sito IT5340001, adottate in via preliminare, gli indirizzi regionali costituivano le osservazioni del competente ufficio regionale, che dovevano essere recepite dal soggetto gestore prima della adozione definitiva ai sensi della citata legge regionale n. 6/2007.

In questo contesto è risultato che le misure di conservazione elaborate non dovevano rispondere solo alla necessità di dotare la nuova parte marina del sito di adeguate misure di conservazione ma dovevano essere anche finalizzate a partecipare, per la propria parte, alla soluzione del contenzioso con l'UE di cui alla messa in mora complementare.

A tale fine è stato necessario corredare le nuove misure di conservazione di un «Format obiettivi e misure», quale strumento della metodologia nazionale messa a punto dal Ministero dell'Ambiente congiuntamente alla Commissione UE.

Per questa fase di adeguamento degli schemi delle misure di conservazione, mediante la corretta compilazione del Format, è stato necessario un prolungato e ripetuto confronto tra l'ente di gestione del sito Natura 2000, la Regione Marche e l'unità di assistenza tecnica Sogesid istituita presso il Ministero dell'Ambiente.

Peraltro questa prima utilizzazione della metodologia ha rappresentato la fase sperimentale nazionale per il cui svolgimento la Regione Marche ha contribuito proprio con il sito IT5340001,



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

che si è configurato, quindi, come sito pilota.

L'espletamento congiunto di questa complessa fase ha determinato inevitabilmente la dilatazione dei tempi rispetto a quanto previsto dall'articolo 24, comma 5 della l.r. n. 6/2007 in ordine all'adozione in via definitiva delle misure di conservazione da parte dell'ente gestore del sito.

Poiché l'applicazione della metodologia mediante il Format obiettivi e misure, finalizzato a far fronte alla messa in mora complementare, nel caso di specie deve riguardare sia le nuove misure di conservazione, relative alla parte marina del sito, sia le misure di conservazione già vigenti per la parte del sito a terra, l'adozione definitiva da parte dell'ente gestore riguarda le misure di conservazione della parte a mare, comprensiva degli allegati scientifici, e il Format obiettivi e misure integrato, relativo sia alla parte a mare che terrestre del sito IT5340001.

L'adozione definitiva è avvenuta con deliberazione del Consiglio comunale n. 7 del 25 gennaio 2023. Il Comune di San Benedetto del Tronto ha inviato alla Regione quanto adottato definitivamente con nota acquisita al protocollo regionale n. 0172317 del 13 febbraio 2023.

Al fine di contribuire alla rendicontazione alla Commissione UE da parte del Ministero dell'Ambiente, prevista nell'ambito del contenzioso della citata messa in mora complementare, si rende necessario trasmettere questo atto, unitamente al Format Allegato 2, al Ministero dell'Ambiente.

Infine, si ritiene necessario stabilire che i due allegati al presente atto siano depositati presso il Comune di San Benedetto del Tronto, in qualità di ente di gestione della Riserva naturale Sentina, soggetto gestore del sito Natura 2000 IT5340001 *Litorale di Porto d'Ascoli*.

Ciò premesso, ritenendo i contenuti dei due allegati al presente atto coerenti con le misure di conservazione generali di cui alla DGR n. 1471/2008 e alla DGR n. 1036/2009; visto che, a norma dell'articolo 24, comma 5 della l.r. n. 6/2007, la Giunta regionale è chiamata ad approvare quanto adottato in via definitiva dall'ente gestore del sito Natura 2000 interessato nei trenta giorni successivi decorrenti dalla data del loro ricevimento, si propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.

Il sottoscritto, in relazione al presente provvedimento, dichiara, ai sensi dell'articolo 47 del DPR n. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 6 bis della legge n. 241/1990 e degli articoli 6 e 7 del DPR n. 62/2013 e della DGR n. 4/2014.

Il responsabile del procedimento
(Giancarlo Uncini)
Documento informatico firmato digitalmente



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

PARERE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE TERRITORI INTERNI, PARCHI E RETE ECOLOGICA REGIONALE

Il sottoscritto considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione. Attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno a carico della Regione. Il sottoscritto, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli articoli 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014

Il dirigente *ad interim*
(Nardo Goffi)

Documento informatico firmato digitalmente

PROPOSTA DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione. Il sottoscritto, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli articoli 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014

Il direttore del Dipartimento
(Nardo Goffi)

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI

Allegato 1

Allegato 2



MISURE DI CONSERVAZIONE SITO
IT5340001 - LITORALE DI PORTO D'ASCOLI - PARTE MARINA



A cura e con il coordinamento di:

Dr. Luca Bracchetti

Con il supporto di:

Prof. Francesco Alessandro Palermo

Dr. Paolo Cocci

Prof. Gilberto Mosconi

Prof. Mauro Angeletti

Collaboratori esterni:

CNR-IRBIM Ancona

Blu Marine Service

CIALAB

Sig. Domenico Sacchini (Piccola pesca)

Urdis - Unità di Ricerca e Didattica di San Benedetto del Tronto dell'Università di Camerino

Dicembre 2022

INDICE

1. PREMESSA	2
2. QUADRO NORMATIVO	3
3. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO ED AMMINISTRATIVO-GESTIONALE DELLA ZSC IT5340001 – LITORALE DI PORTO D'ASCOLI	10
4. AMBIENTE FISICO	12
5. QUADRO NATURALISTICO	18
6. FORMULARIO (SOLA PARTE A MARE)	23
7. HABITAT INTERESSATI DALLE PRESENTI MISURE DI CONSERVAZIONE	25
8. SPECIE INTERESSATE DALLE PRESENTI MISURE DI CONSERVAZIONE	28
9. QUADRO DEGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE	29
10. PROBLEMATICHE DI CONSERVAZIONE: PRESSIONI E MINACCE	32
11. QUADRO DELLA STRATEGIA DI CONSERVAZIONE ED AZIONI DI CONSERVAZIONE	35
12. BIBLIOGRAFIA	58

1 – PREMESSA

La Rete Natura 2000 è costituita da Siti di importanza comunitaria (SIC) e da Zone di protezione speciale (ZPS), previsti rispettivamente dalle comunitarie “Direttiva Habitat” (Dir. 92/43/CEE) e “Direttiva Uccelli” (Dir. 79/409/CEE aggiornata in Dir. 2009/147/CE); tali aree, una volta approvate le relative Misure di Conservazione e quindi avviata di fatto la gestione in esse, sono individuate nelle Rete come Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Il complesso dei Siti Natura 2000 ha la finalità di salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat, art. 2).

Tale obiettivo deve essere perseguito attraverso l’applicazione di misure per il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario, considerando anche le esigenze economiche, sociali e culturali, nonché le particolarità regionali e locali. La costituzione di una rete ecologica europea (Rete Natura 2000) prevede la tutela coerente di habitat sia naturali che seminaturali, introducendo e sottolineando il principio della conservazione della biodiversità attraverso l’integrazione della tutela di habitat e specie con le attività economiche e con le esigenze sociali e culturali delle popolazioni.

La Direttiva prevede che gli Stati membri adottino, nei Siti Natura 2000, delle “Misure di conservazione” e all’occorrenza dei “Piani di gestione” per evitare il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie.

Considerando che il SIC ricade in larga parte nei confini della Riserva Naturale Sentina e che recentemente è stato ampliato per una parte a mare, sta al relativo Ente Gestore (Comune di San Benedetto del Tronto) predisporre le Misure di Conservazione per questa nuova porzione marina (art. 24 L.R. 12 giugno 2007, n. 6). Tali Misure sono state elaborate nella loro forma definitiva, nel rispetto: a) delle linee guida per la gestione dei siti di cui al decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio 3 settembre 2002 (Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000); b) dei criteri minimi uniformi statali atti a garantire la coerenza ecologica e l’uniformità della gestione sul territorio nazionale, e a quanto disposto dalla normativa comunitaria e statale di recepimento; c) degli indirizzi metodologici per la predisposizione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000 (DGR n. 447 del 15/03/2010); d) Nota della Commissione Europea sulla definizione degli Obiettivi di conservazione per i siti Natura 2000 (Doc. Hab.12-04/06, novembre 2012); e) Nota della Commissione Europea sulla definizione delle Misure di Conservazione per i siti Natura 2000 (Doc. Hab.13-04/05, settembre 2013); f) Nota della Regione Marche in merito agli Indirizzi regionali per l’individuazione di obiettivi e misure di conservazione (n. 83011 del 24 gen. 2022).

2 - QUADRO NORMATIVO

Convenzioni Internazionali

Nell'ambito del diritto internazionale dell'ambiente si trovano molti accordi in tema di tutela della vita animale, vegetale, dei luoghi e habitat naturali, delle risorse biologiche, nonché sulla protezione della diversità biologica o biodiversità. I principi di diritto internazionale dell'ambiente che si sono sviluppati a partire dalla Dichiarazione di Stoccolma del 1972 fino ad oggi, possono essere applicati anche in materia di protezione della flora e della fauna, sia per la preservazione che per l'utilizzazione delle stesse. Successivamente, la Convenzione di Rio del 1992 sottolinea l'importanza delle biodiversità.

Tra gli strumenti di carattere generale si riportano le quattro convenzioni internazionali di particolare importanza per l'istituzione di un regime di protezione ambientale della flora e della fauna:

- Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971 - definizione di zone umide di importanza internazionale come habitat degli uccelli acquatici in qualsiasi stagione; le Parti contraenti hanno l'obbligo di designare almeno una zona umida da inserire in un apposito elenco.
- Convenzione sulla protezione culturale e naturale mondiale adottata (Parigi, 23 novembre 1972 alla Conferenza Generale dell'UNESCO) - è prevista la compilazione di un elenco ufficiale dei luoghi considerati patrimonio culturale e naturale appartenente alla comunità mondiale.
- Convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e di fauna selvatica in pericolo di estinzione (Washington, 3 marzo 1973) (CITES) - provvede a controllare e prevenire il commercio internazionale di quelle specie di animali e piante in pericolo di estinzione.
- Convenzione sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica (Bonn, 23 giugno 1979) - quadro completo di cooperazione tra Stati per la ricerca scientifica, la ricostruzione degli habitat naturali, la rimozione degli ostacoli alla migrazione.

Si sono susseguite anche convenzioni sulla protezione dell'ambiente marino contro l'inquinamento dopo i disastri come quello di Torrey Canyon nel 1967 avvenuto nel Canale della Manica

Convenzioni a carattere Comunitario

- Direttiva 79-409-CEE Conservazione uccelli selvatici (Direttiva "uccelli").
- Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- Direttiva 92-43-CEE Conservazione habitat naturali e seminaturali (Direttiva "habitat").
- Interpretation manual of European Union habitats.
- Documento di orientamento art. 6 paragrafo 4 Direttiva "habitat".
- Guida interpretazione art. 6 Direttiva "habitat".
- Guida metodologica art. 6 paragrafi 3 e 4 Direttiva "habitat".
- Comunicazione della Commissione sul principio di precauzione.
- Wind energy developments and Natura 2000.
- Direttiva 2008/56/CE Strategia per l'ambiente marino (MSFD)
- Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 39 del 21/02/2022: quindicesimo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale (comprende anche quelli relativi al territorio della Regione Marche).

Nello specifico, la Direttiva Habitat 92/43/CEE è diretta alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. La Direttiva Habitat consta di 24 articoli (oltre sei allegati). Può essere idealmente suddivisa in quattro sezioni:

- introduzione e definizioni (articoli 1, 2);
- Rete Natura 2000 (articoli 3 - 11);
- "Tutela della Specie" (articoli 12 - 16);
- disposizioni di contorno, complementari e finali.

I due pilastri principali su cui fa forza la Direttiva sono:

- la rete ecologica Natura 2000, costituita da siti mirati alla conservazione di habitat e specie elencati
rispettivamente negli allegati I e II
- il regime di "Tutela delle specie" elencate negli allegati IV e V.

Lo scopo della Direttiva Habitat è nell'art.2 "salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato." Per il raggiungimento di questo obiettivo

la Direttiva stabilisce al secondo comma che “le misure adottate a norma della presente direttiva sono intese ad assicurare il mantenimento e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e della specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario”.

Le misure adottate a norma della presente direttiva tengono conto sia delle esigenze economiche, sociali e culturali che delle particolarità regionali e locali.

Nell’art. 3 dedicato alla Conservazione degli habitat naturali e degli habitat delle specie, il legislatore ha introdotto la definizione della rete ecologica europea: RETE “NATURA 2000”.

La rete Natura 2000 è una rete ecologica europea per la conservazione della biodiversità avente ad oggetto Zone Speciali di Conservazione (ZSC) istituite dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat. Essa comprende, oltre alle Zone Speciali di Conservazione anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE “Direttiva Uccelli”.

La Direttiva “Uccelli” 79/409/CEE, istituita per la conservazione degli uccelli selvatici, ha previsto le Zone di Protezione Speciale (ZPS) destinate ad applicare le misure di salvaguardia, mantenimento ed, eventualmente, il ripristino degli habitat naturali in una condizione soddisfacente rispetto alle specifiche peculiarità del sito.

La rete Natura 2000 è formata sia da siti in cui si trovano tipi di habitat naturali elencati nell’allegato I sia tipi di habitat delle specie di cui nell’allegato II e deve garantire il mantenimento e la conservazione soddisfacente dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di riparazione naturale (l’area di ripartizione naturale e superfici che comprende sono stabili o in estensione; la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile; l’area di ripartizione naturale si estende in modo marginale sul territorio).

Le misure di conservazione sono necessarie per le aree inserite nella rete Natura 2000 e ciò comporta l’applicazione di piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all’allegato I e degli habitat di specie di cui allegato II.

La Direttiva stabilisce un regime generale di conservazione che deve essere istituito dagli stati membri per le zone speciali di conservazione e che si applica anche alle zone di protezione speciale.

In generale sia per tutte le misure di conservazione che per i piani di gestione, lo scopo fondamentale è quello di permettere la realizzazione delle finalità della direttiva, ovvero “contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli stati membri al quale si applica il trattato”.

Più specificatamente per misure di conservazione si intende quel complesso di misure necessarie per mantenere e ripristinare gli habitat naturali e le popolazioni di specie di fauna e flora selvatiche in uno stato di conservazione soddisfacente.

Le tipologie di Misure di conservazione sono: regolamentari (interventi di tipo normativo o regolativo che consistono in disposizioni generali e astratte riferite alla attività ammesse o vietate all'interno delle aree Natura 2000), amministrative (interventi delle autorità amministrative e gli interventi a contenuto provvedimenti riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie per i quali sono stati individuati i siti), contrattuali (interventi previsti in accordi tra più soggetti al fine di conservare gli habitat o le specie).

Le misure di salvaguardia, previste dal secondo comma dell'art.6 della Direttiva Habitat, sono distinte dalle misure di conservazione ed hanno natura anticipatoria.

Il precetto impone, infatti, a tutti gli Stati membri di prendere tutte le misure opportune per garantire che non si verifichino un degrado o una perturbazione significativi. Esso si applica nelle Zone Speciali di Conservazione.

Legislazione Nazionale

- L. 874 del 19/02/1975 - Controllo del commercio di specie minacciate
- DPR 448 del 13/03/1976 - Conservazione delle zone umide
- L. 184 del 06/04/1977 - Protezione di zone di elevato interesse naturalistico
- L. 812 del 24/11/1978 - Protezione degli uccelli
- L. 503 del 05/08/1981 - Conservazione della vita selvatica e dell'ambiente
- L. 42 del 25/01/1983 - Conservazione delle specie migratorie
- L. 157 del 11/02/1992 - Conservazione degli uccelli selvatici- Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.
- L. 124 del 14/02/1994 - Protezione della biodiversità
- DPR 357 del 08/09/1997 (coordinato con DPR 120/2003) - Recepimento Direttiva 92/43/CEE
- DM 03/09/02 Linee guida gestione siti Natura 2000
- DM 17/10/07 Criteri minimi uniformi misure conservazione
- DM 22/01/09 Modifica del DM 17/10/07
- Quarto Rapporto Direttiva Habitat (2013-2018)

Legislazione Regionale

- DGR n. 1709 del 30/06/1997 Conclusione del progetto Bioitaly - indicazione dei siti potenzialmente in grado di essere riconosciuti di importanza comunitaria (SIC).
- DGR n. 1701 del 01/08/2000 "Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE - individuazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e definizione degli adempimenti procedurali in ordine alla valutazione di incidenza di cui all' art. 5 del DPR 357/97".
- Capo III della Legge Regionale 6/2007 e Capo IV della Legge Regionale 6/2007.
- Legge Regionale 15 novembre 2010, n. 16, art. 28 (in vigore dal 19 novembre 2010).
- Legge Regionale 4 dicembre 2014 n. 33, art. 15.
- DGR 1471/2008 Misure di conservazione SIC e ZPS.
- DGR 1036/2009 Modifiche ed integrazioni della DGR 1471/2008.
- DGR n. 360 del 01/03/2010 L.R. n. 6/2007 - DPR n. 357/1997 - Adozione delle linee guida regionali per l'esecuzione dei monitoraggi periodici degli habitat e delle specie di interesse comunitario. Pubblicata nel BURM n.25 del 12 marzo 2010.
- DGR n. 447 del 15/03/2010 LR n. 6/2007 - DPR n. 357/1997 - Adozione delle linee guida regionali per la predisposizione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000. Pubblicata nel BURM n.28 del 26 marzo 2010.
- DGR n. 1661 del 30 dicembre 2020 Nuove Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza. Revoca della DGR n. 220/2010, modificata dalla DGR n. 23/2015, così come rettificata dalla DGR n. 57/2015.

Riferimenti normativi riguardanti il Sito

- Misure di conservazione generali (http://www.norme.marche.it/Delibere/2008/DGR1471_08.pdfhttp://www.norme.marche.it/Delibere/2009/DGR1036_09.pdf).
- Misure di conservazione definite nel Piano di gestione della Riserva naturale della Sentina che, ai sensi dell'articolo 7 della deliberazione amministrativa dell'Assemblea legislativa delle Marche n° 156 del 14 dicembre 2004, ha valore anche di Piano di gestione del Sito (http://www.norme.marche.it/Delibere/2014/DGR0411_14.pdf).
- Decreto 6 maggio 2015 - Designazione, quale Zona speciale di conservazione, del Litorale di Porto d'Ascoli, nella regione Marche.
- DGR n. 831 del 05/10/2015 - L.R. 6/2007 - D.G.R. 617/2015 - Rete ecologica europea "Natura 2000" - Ampliamento perimetro di IT 5340001 "Litorale di Porto D'Ascoli" tramite aggiunta del territorio a mare antistante quello terrestre.

- Ordinanze Guardia Costiera San Benedetto del Tronto (<https://www.guardiacostiera.gov.it/san-benedetto-del-tronto/Pages/ordinanze.aspx>).

Forme di Tutela

Per il tratto di mare compreso nel perimetro del Sito, si riportano di seguito le prescrizioni in atto, stando agli strumenti normativi che qui ne regolamentano le attività:

- Piano di Gestione della Riserva Sentina: divieto di pesca da terra;
- DPR 02/10/1968: impiego di tutti i tipi di reti da posta, sia fisse che derivanti, purché l'apertura delle maglie non sia inferiore a *20 mm* (art. 103); le reti da posta devono essere munite di segnali costituiti da *galleggianti di colore giallo*, distanziati tra loro non più di *200 metri* e durante le ore notturne, le estremità delle reti devono essere segnalate da *fanali di colore giallo* visibili ad una distanza *non inferiore a mezzo miglio* (art. 104); è vietato collocare le reti da posta ad una distanza inferiore a *200 metri* dalla congiungente i punti foranei delimitanti le foci dei fiumi o di altri corsi d'acqua o bacini (art. 104).
- Regolamento (CE) 1626/94: è vietato l'uso di reti da posta aventi altezza superiore a 4 metri e lunghezza superiore a 5.000 metri; è vietato l'uso di palangari da fondo aventi una lunghezza superiore a 700 m.
- D.M. 30/11/96: la taglia minima catturabile per *Nassarius mutabilis* è di 2 cm. (altezza massima della conchiglia); è vietato utilizzare per la cattura di questa specie sistemi a traino, Rapido, Sfogliara e Turbosoffiante.
- Ordinanza n.24/2004 della Capitaneria di porto di San Benedetto del Tronto: *i*) tutti gli attrezzi di cui al sistema (reti da posta, nasse, cestelli, cogolli, e similari e palangari) , devono essere posizionati ad una distanza superiore ai 300 metri dalla costa, distanza che sarà di metri 500 durante il periodo di vigenza dell'Ordinanza balneare; *ii*) le bandierine delle boe di segnalazione devono riportare la lettera P, il nominativo ed il numero dell'unità da pesca; *iii*) è consentita, per ciascuna unità da pesca, la posa su uno o più allineamenti, paralleli alla costa, mantenendo una distanza verticale tra gli stessi di 50 metri ed una distanza orizzontale di 100 metri tra i singoli segnali; *iv*) divieto di pesca a distanza inferiore a metri 300 dalla foce dei fiumi e dei fossi estesa a 500 durante il periodo di vigenza dell'ordinanza balneare; *v*) la pesca delle seppie è consentita previa richiesta agli Uffici Marittimi del luogo entro la data fissata annualmente dagli stessi; l'Autorità Marittima provvede all'assegnazione delle zone di pesca mediante sorteggio, previo controllo della regolarità dei documenti di bordo delle unità partecipanti; la pesca delle seppie con attrezzi del tipo nasse è dal 15 marzo al 30 giugno; dal 1° luglio al 30

luglio di ogni anno le nasse e apparecchi simili dovranno essere lasciate in mare con le reti tagliate su di un lato; l'attività di pesca è consentita dall'alba sino al tramonto di ogni giorno; sulle bandierine di segnalazione, oltre alla lettera P ed al numero di iscrizione dell'unità, deve essere indicato il numero di zona di pesca assegnata a quella unità; il numero massimo di nasse o attrezzi consimili per ogni unità con una sola persona imbarcata è di 200 e di 300 nasse o attrezzi consimili per unità con due o più persone; vi) l'attività di pesca alle lumachine di mare è consentita dal 1° novembre al 31 maggio di ogni anno; il limite massimo del quantitativo giornaliero pescabile in funzione del numero di persone di equipaggio imbarcate sull'unità da pesca è determinato in: Kg. 100 per unità con una sola persona imbarcata, Kg. 150 per unità con due o più persone; il numero massimo di cestelli da pesca impiegabili per ogni unità è di 250; per la cattura della specie è ammessa una tolleranza di non più del 10 % calcolato sul peso del pescato, avente dimensioni inferiori a quelle previste dal D.M. 30 novembre 1996; è adottato un setaccio a maglia quadrata di lato non inferiore a dodici millimetri o con distanza tra tondini non inferiore a 9 millimetri; la setacciatura deve essere effettuata nelle zone di pesca o in caso di avverse condizioni meteomarine sulle unità addette a tale pesca, con l'obbligo di rigettare in mare le lumachine di taglia inferiore a millimetri 20 e l'eventuale cernita di soggetti appartenenti a specie non commestibili e l'eventuale presenza di materiale di scarto comporta l'obbligo del loro inoltro ai canali di raccolta dei rifiuti solidi urbani.

3 - INQUADRAMENTO GEOGRAFICO ED AMMINISTRATIVO-GESTIONALE DEL SITO IT5340001 – LITORALE DI PORTO D'ASCOLI

La Riserva Naturale Regionale Sentina, istituita nel 2004 (Delibera regionale n. 156 del 14/12/2004), confina a Nord con la località di Porto d'Ascoli e a Sud con la foce del fiume Tronto.

Il Piano di Gestione della Riserva Sentina è redatto in coerenza con le disposizioni di cui alla Deliberazione di Consiglio Regionale n.156 del 14 dicembre 2004. Il Piano è stato redatto secondo i principi fondamentali stabiliti dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette) e successive modificazioni e dalla L.R. 28 aprile 1994, n. 15 (Norme per l'istituzione e gestione delle aree protette naturali) ed in particolare l'articolo 11, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n.31 del 16/05/2014.

La riserva naturale è gestita dal Comune di San Benedetto del Tronto che opera conformandosi agli atti espressi da apposito comitato di indirizzo composto da rappresentanti del Comune di San Benedetto del Tronto, Regione Marche, Provincia di Ascoli Piceno e Comune di Ascoli Piceno.

La Sentina è inserita nel progetto Natura 2000 come ZSC IT5340001.

Come indicato nella D.G.R. n. 831 del 05.10.2015 (L.R. 6/2007 - D.G.R. 617/2015 - Rete ecologica europea "Natura 2000" - Ampliamento perimetro di IT5340001 "Litorale di Porto D'Ascoli" tramite aggiunta del territorio a mare antistante quello terrestre), a mezzo della quale la Regione Marche ha approvato l'ampliamento del perimetro del sito Natura 2000 comprendendo anche una parte a mare (Fig. 1), di intesa con la Provincia di Ascoli Piceno Servizio, il soggetto deputato alla gestione del Sito è il Comune di San Benedetto del Tronto.

Per la parte a terra del sito Natura 2000 così come modificato in perimetro, le misure di conservazione sono individuate nel Piano sopracitato.

Le presenti misure di conservazione fanno invece riferimento alla sola parte a mare del Sito, che al momento ne risulta sprovvista.

4 – AMBIENTE FISICO

La porzione marina rappresenta il 48.72 % dell'area totale del sito, estendendosi per circa 213 ha. I fondali, che raggiungono in corrispondenza del limite verso mare del sito (630 m da terra) la profondità di circa 6 m, sono qui occupati quasi totalmente dall'habitat 1110 (sandbanks), con le eccezioni di un molo artificiale a Sud posto nei pressi della foce del fiume Tronto e di alcune rocce antropogeniche localizzate a Nord nella parte più limitrofa alla costa (Cerrano et al, 2014 a, b). Di particolare rilevanza è la presenza del relitto “Torquato Tasso” appoggiato sul fondale a circa 800 m dalla costa e ad una profondità di circa 8 m. Da rilevare la presenza della foce del fiume Tronto nel limite sud, che rappresenta un elemento di particolare interesse per alcune specie ittiche il cui ciclo vitale si svolge in parte proprio nei fiumi (per *Alosa fallax* e *Anguilla anguilla* sono segnalate catture abituali nel Sito e nella parte terminale del Fiume Tronto).

Caratteristiche dell'ambiente marino costiero

Per la seguente trattazione sono state utilizzate le informazioni relative agli studi fatti da ICRAM (2007) e Unicam (2008).

Il Fiume Tronto nasce dalle pendici occidentali del M. Gorzano (Monti della Laga) e sfocia in mare presso Martinsicuro. Il suo bacino, che comprende terreni prevalentemente impermeabili, è orientato circa in direzione Sud-Nord nell'alto tratto, per poi ruotare fino alla direzione Ovest-Est. L'area del Sito è inoltre caratterizzata dalla presenza del Fosso Sentina.

Il clima ondoso si caratterizza con due direzioni prevalenti di provenienza: da Nord tra i 330°N e i 10°N e da Est tra i 70°N e i 110°N; la componente da Nord mostra una maggiore frequenza ed anche una maggiore intensità degli eventi. Queste due componenti sono presenti in tutte le distribuzioni stagionali, sebbene in primavera ed autunno sia la componente da Est a mostrare la frequenza prevalente.

Dal largo verso riva, l'effetto della rifrazione determina una rotazione della direzione di propagazione delle onde, creando una distribuzione direzionale più stretta. Sostanzialmente tutta la componente del clima ondoso a largo da Nord ruota verso la direzione 30°N; nel processo di rotazione le onde tendono a perdere energia e ciò porta ad una diminuzione dei valori di altezza d'onda significativa. Al contrario le onde che a largo hanno una direzione di propagazione più vicina all'ortogonalità con la linea di riva (onde provenienti da circa 70°N) e che quindi subiscono meno l'effetto della rifrazione, tendono ad amplificare leggermente la propria altezza per via dell'effetto di *Shoaling* legato alla diminuzione della profondità del fondale. Il risultato mostra come la componente più energetica del clima ondoso a costa sia quella proveniente dai settori tra i 60°N e i 30°N, ossia da Nord-Est. Si evidenzia

inoltre una seconda componente, meno energetica ma comunque ben distinguibile, proveniente dal settore direzionale Est compreso tra i 70°N e i 100°N.

Secondo la classificazione scaturita dall'uso del triangolo di Shepard, dai rilievi ICRAM sulla spiaggia emersa, la tipologia di sedimento più rappresentata risulta essere quella della *Sabbia*; due campioni risultano classificabili come *Ghiaia*, uno come *Ghiaia sabbiosa* ed uno come *Sabbia ghiaiosa*. L'analisi al microscopio ottico ha evidenziato una composizione mineralogica nel complesso omogenea e costituita prevalentemente da granuli di quarzo, calcite, feldspati e frammenti litici calcarei; subordinatamente si rinvengono lamelle di miche (biotite e muscovite) e granati, particolarmente frequenti nelle frazioni più fini del sedimento delle stazioni sommerse e di battigia. La frazione ghiaiosa è costituita in prevalenza da ciottoli calcarei, talora fossiliferi, appiattiti e ben smussati; subordinatamente si rinvengono calcari selciferi, selci, brecce e arenarie.

Le analisi UNICAM hanno esaminato anche il sedimento sommerso ed è emerso che nei campioni prelevati dai transetti tracciati più a Nord si riscontrano sedimenti grossolani a granulometria variabile, prevalentemente sabbie grossolane e ghiaie, la cui presenza, come per la parte emersa, può essere giustificata dal materiale utilizzato per attività di salpamento e/o rifiorimento delle scogliere nel tratto a Nord contiguo al litorale in esame. Al contrario i sedimenti prossimi alla foce del F. Tronto sono granulometricamente più fini. Sulla base di queste considerazioni, si assume per le sabbie naturali della spiaggia in esame un valore medio come D_{50} corrispondente a circa 0,2 mm.

Evoluzione Linea di riva

Nello studio sulle dinamiche della linea di riva dell'area della Riserva Sentina (ISPRA, 2010) è stata osservata, nel tratto di dettaglio, un'erosione media pari a circa 30 m tra il 1999 e il 2008 che, confrontata con quella media pari a 20 metri osservata nel periodo tra il 1985-1999, evidenzia un notevole aumento del trend erosivo di questi ultimi anni. In particolare, in termini di volume di spiaggia emersa, si osserva, nel periodo 1999-2008, per il tratto di litorale di dettaglio, una perdita media annua di materiale sabbio stimata in circa 45.000 m³. Tale litorale, prevalentemente basso e sabbioso, confina sia a Nord che a Sud con tratti di costa protetti che contribuiscono ad accrescere l'attività erosiva del moto ondoso, nel tratto oggetto di studio, quantificabile in circa 100 m di arretramento medio della linea di riva, nel corso degli ultimi cinquant'anni.

Lo stesso studio quantifica, infine, qui l'arretramento medio della linea di riva dal 1894 al 2008 in 388 metri con picco massimo per la zona sud (517 m) e minimo in quella nord (274).

Tale dinamismo, riportato anche in studi più recenti (Bracchetti e Conti, 2014) che lo hanno studiato fino ai giorni nostri, si ripercuote in maniera potenzialmente dannosa sulle comunità di fondo molle che popolano l'habitat 1110, in continua alterazione.

Qualità acque marino costiere e fondali

I dati presentati in questa sezione fanno riferimento alla classificazione dei corpi idrici marino costieri effettuata negli anni da ARPAM, relativi alla stazione marina 0020 - *Porto di San Benedetto del Tronto_Fiume Tronto* (corpo idrico IT11.R_COSTA_UF25_27.B), insistente nel perimetro del sito Natura 2000. Questi sono inoltre integrati con le analisi effettuate dal Laboratorio CIALAB.

Stato Ecologico

Lo stato ecologico rappresenta l'espressione della complessità degli ecosistemi acquatici, della natura fisica e chimica delle acque e dei sedimenti, delle caratteristiche del flusso idrico e della struttura fisica del corpo idrico, considerando però prioritario lo stato degli elementi biotici dell'ecosistema. Per le acque marino costiere gli elementi biologici che è possibile usare come strumenti per descrivere lo stato ecologico degli ecosistemi sono il fitoplancton ed i macroinvertebrati bentonici. La classificazione degli indicatori biologici avviene attraverso il rapporto (EQR: Ecological Quality Ratio) tra gli elementi di qualità misurati nel corpo idrico e le condizioni di riferimento caratteristiche del tipo corrispondente. Gli elementi di qualità idromorfologici, chimici e fisico-chimici sono "a sostegno" degli elementi biologici per la classificazione dello stato ecologico, in quanto le comunità biologiche sono il prodotto del loro ambiente fisico e chimico. Dalla valutazione di alcuni di questi parametri viene derivato un indice trofico di eutrofizzazione (TRIX). Gli elementi di qualità fisico-chimici a sostegno degli elementi biologici sono indispensabili per la classificazione dello stato ecologico del corpo idrico in esame, in quanto le comunità biologiche sono il prodotto del loro ambiente fisico e chimico, mentre gli elementi idromorfologici a sostegno sono utilizzati per migliorare l'interpretazione dei risultati biologici e pervenire all'assegnazione di uno stato ecologico certo. Il D.M. 260/2010 individua l'indice TRIX quale elemento di qualità fisico-chimica a sostegno degli Elementi di Qualità Biologica (EQB), e pertanto concorre alla classificazione dello stato ecologico delle acque marincostiere. Il monitoraggio delle sostanze non appartenenti all'elenco di priorità avviene per la matrice acquosa con una stazione posta a 500 m da costa, su ogni transetto.

Periodo	Classe Clorofilla A	Classe Macroinvertebrati	Classe TRIX	Stato parametrico-chimico-fisici a supporto	Stato Ecologico
2015-2017	ELEVATO	ELEVATO	BUONO	BUONO	BUONO
2013-2015	ELEVATO	ELEVATO	BUONO	BUONO	BUONO
2010-2012	ELEVATO	ELEVATO	BUONO	BUONO	BUONO

Fitoplancton		
anno	clorofilla	Giudizio
2010	0.9	elevato
2011	0.9	elevato
2012	0.8	elevato
2013	2.3	elevato
2014	0.9	elevato
2015	1.5	elevato
2016	1.5	elevato
2017	1	elevato

Benthos		
anno	M_AMBI	Giudizio
2012	0.75	buono
2013		
2014		
2015	1	elevato
2016		
2017	1	elevato

Chimico-fisico		
anno	TRIX	Giudizio
2010	4	buono
2011	3.8	buono
2012	4.2	buono
2013	4.4	buono
2014	4.1	buono
2015	4.8	suff
2016	3.8	buono
2017	3.6	buono

Considerata la garanzia offerta nella valutazione di tali parametri da un soggetto istituzionale come ARPAM, questi saranno utilizzati come indicatori da monitorare nel tempo.

La lettura integrata di tali risultati fornisce un quadro conoscitivo secondo cui, l'area di interesse presenta uno stato di qualità ambientale buono, con un trend evolutivo costante; ciò nel rispetto degli obiettivi posti dall'attuale normativa (Stato ecologico Buono).

Si riportano (allegato 1) inoltre in allegato le analisi effettuate dal Laboratorio CIALAB relative al comparto sedimenti, effettuate nel 2019 in due punti interni al perimetro del Sito, a circa 400 m dalla costa; si riportano inoltre le analisi effettuate sempre da CIALAB su matrice biologica di fondo molle (Bomboletti – *Tritia mutabilis*, *T. nitida*), su cui è stata valutata la presenza di metalli pesanti, idrocarburi ed altri inquinanti di origine antropica che in talune specie di interesse alimentare, possono dar origine a bioaccumulo.

Dal recente impegno del Comune di San Benedetto del Tronto nella sottoscrizione di un Contratto di Zona Umida per la Riserva Sentina, ci si aspetta in futuro un possibile miglioramento della situazione ambientale, legato al coinvolgimento di tutti gli attori territoriali che contribuiscono a vario grado a determinare lo stato ecologico di questo tratto di costa.

Stato Chimico

Lo stato chimico è ottenuto analizzando le sostanze dell'elenco di priorità previste dal Decreto n.260/2010 nelle acque (tabella 1/A) e nei sedimenti (tabella 2/A). Le sostanze dell'elenco di priorità sono le sostanze prioritarie (P) e le sostanze pericolose prioritarie (PP) individuate dalla decisione n. 2455/2001/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 novembre 2001 e dalla Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2006/129; inoltre fanno parte di tale elenco le rimanenti sostanze (E) individuate dalle "direttive figlie" della Direttiva 76/464/CE. Si tratta di composti chimici per i quali sono stati fissati gli Standard di qualità ambientali (SQA) da rispettare. Al fine del raggiungimento o del mantenimento del buono stato di qualità chimico, i valori riscontrati devono rispettare gli standard di qualità ambientali fissati per le sostanze dell'elenco di priorità nella tabella 1/A del Decreto del MATTM 56/09, espressi come media annua e, ove individuate, come concentrazioni massime ammissibili. Lo stato chimico può essere classificato come BUONO/NON BUONO in base al rispetto o al superamento degli SQA.

Un Corpo idrico è classificato in BUONO STATO CHIMICO se soddisfa per le sostanze dell'elenco di priorità tutti gli standard di qualità ambientale fissati dalla tabella 1/A. Le analisi di tali parametri sono effettuate sulla colonna d'acqua, sui sedimenti e sulla componente biologica (mitili).

Periodo	Stato Chimico	Superamento parametro
2015-2017	CATTIVO	Mercurio (Sqa-Cma acqua/ Sqa-Ma sedimenti)
2013-2015	BUONO	-
2010-2012	BUONO	-

Sedimenti (Tronto 0020) sostanze prioritarie tab 1 e 2/A	
anno	Mercurio (val max 0.36)
2015	0.04
2016	non monit
2017	0.37

Mitili (Tronto scogliera) sostanze prioritarie tab 3/A				
anno	Mercurio	Esaclorobenzene	Esaclorobutadiene	val max
2013	ILD	ILD	18.2	20
2014	ILD	0.05	0.03	10
2015	non monit	non monit	non monit	55

La classificazione Cattivo dello Stato Chimico per il triennio 2015-2017, fa riferimento al superamento dei valori di riferimento per tipo di corpo idrico, relativo al metallo pesante Mercurio; da rilevare che nel solo anno 2017 è stato rilevato questo superamento. I risultati delle analisi di CIALAB del sedimento prelevato nel Sito a dicembre 2019 e settembre 2020, evidenziano una concentrazione di Mercurio inferiore a 0.05 (classificazione *Non Rilevato*); pertanto il superamento nel 2017 potrebbe esser stato solo un episodio; importante sarà negli anni a venire monitorare questo aspetto.

5 – QUADRO NATURALISTICO

Premessa

Le informazioni di seguito riportate scaturiscono da studi pregressi (Frogliia, 2001; Cerrano, 2014 a, b), da bibliografia esistente e da studi avviati per colmare le lacune conoscitive che caratterizzano l'area; studi relativi al finanziamento Flag Marche Sud per la redazione delle misure di conservazione del Sito:

- Comunità di fondo molle e di fondo duro svolta da CNR-IRBIN ed allegata al presente documento;
- Comunità ittiche e presenza *Alosa fallax*, in via di svolgimento da parte di Unicom e Blu Marine Service, con il coinvolgimento del pescatore Domenico Sacchini di Martinsicuro (consegna al Comune di San Benedetto prevista per fine 2021);
- Composizione specie-specifica popolazione del genere *Tritia* (ex *Nassarius*), in via di svolgimento da parte di Unicom (consegna al Comune di San Benedetto prevista per metà 2022).

Le informazioni ottenute durante lo svolgimento degli studi ancora in atto, sono state utilizzate per la redazione del presente documento.

Molto importanti da un punto di vista informativo, sono stati gli incontri effettuati con i pescatori della piccola pesca che operano nell'area di interesse, effettuati in data 18.02.2021 e 25.02.2021. Al pari poi, il rapporto creatosi con il pescatore Domenico che ha effettuato le calate previste nello studio delle comunità ittiche, e la frequentazione del porticciolo di Martinsicuro durante le operazioni di campionamento, poiché da ciò preziose informazioni sono state ottenute.

Da rilevare, una forte ostilità mostrata nella prima riunione con i pescatori da un rappresentante dei cosiddetti “vongolari”, che ha espresso un forte parere negativo sull'esistenza di un sito Natura 2000 e su tutto quanto questo comporta. La sua ostilità in tal senso è stata spiegata con il timore che da qui si passi poi all'istituzione del Parco Marino del Piceno, che rappresenterebbe per la loro categoria una minaccia da cui guardarsi bene.

Il Sito

Da dati scientifici (non aggiornati) relativi al comparto costiero del Piceno, emerge che da un punto di vista ponderale le biomasse totali di *C. gallina*, specie caratteristica della biocenosi SFBC e al contempo commercialmente molto rilevante, hanno subito in generale una sensibile diminuzione ed alterazione nel tempo, contrariamente a quanto osservato per *Anadara*

inaequivalvis, potenziale organismo alloctono (indopacifico) di sostituzione; questo è probabilmente imputabile all'elevata pressione dalla pesca professionale (Froggia, 2001).

I fondali antistanti la Riserva Sentina sono caratterizzati dalla presenza di banchi di sedimenti incoerenti, classificati dalla Direttiva 92/43/CEE come Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina (Habitat 1110) e dalla Convenzione di Barcellona come Infralitorale (C3; UNEP/MAP-RAC/SPA, 2015; Bellan-Santini *et al.*, 2007 e 2002).

Si tratta di un ambiente a Sabbie fini più o meno infangate (RAC/SPA III.2) caratterizzato dalla Biocenosi delle sabbie fini ben calibrate o SFBC (RAC/SPA III.2.2; UNEP/MAP-RAC/SPA, 2015; Bellan-Santini *et al.*, 2007 e 2002). Tale biocenosi, tipica degli ambienti infralitorali di fondo mobile privi di vegetazione (Pèrés e Picard, 1964) lungo tutta la costa italiana dell'Adriatico centrale, è caratterizzata dalla presenza della zoocenosi a *Chamelea gallina* (Linnaeus, 1758) e *Owenia fusiformis* Delle Chiaje, 1844 (Bedulli *et al.*, 1986; Gamulin Brida, 1967). Da circa 2 m di profondità fino alla linea di costa, nell'area oggetto di studio, la SFBC viene gradualmente sostituita dalla Biocenosi delle sabbie fini a bassa profondità (RAC/SPA III.2.1), anche nota come Biocenosi delle sabbie fini superficiali (SFS; Pèrés e Picard, 1964) e tipicamente caratterizzata dalla presenza dei molluschi bivalvi *Donax semistriatus* Poli, 1795, *Donax trunculus* Linnaeus, 1758, *Macomangulus tenuis* (da Costa, 1778) e *Lentidium mediterraneum*.

Gli organismi associati a queste biocenosi sono generalmente di piccole dimensioni ed endobentonici, cioè spendono la maggior parte del loro ciclo vitale all'interno del sedimento e pertanto non risultano facilmente individuabili tramite immagini video della superficie del fondale. Nonostante ciò, numerosi individui di *C. gallina* sono stati osservati adagiati sul fondale marino durante i rilevamenti lungo i tre transetti, unitamente ad altri organismi epibentonici tipici della biocenosi SFBC, quali ad esempio la stella di mare *Astropecten* sp. Gray, 1840 o il crostaceo decapode *Liocarcinus* sp. Stimpson, 1871. Inoltre, le indagini condotte dal CNRIRBIM (allora CNR-ISMAR) di Ancona nel 2016 tramite il prelievo di campioni di sedimento mediante benna Van Veen, hanno confermato la presenza di comunità bentoniche dominate dai molluschi bivalvi *C. gallina* e *D. semistriatus* e dai policheti *Prionospio cirrifera* Wirén, 1883 e *O. fusiformis* (CNR-ISMAR, 2016).

Oltre al fondale sabbioso, nel Sito sono presenti formazioni rocciose di ridotta estensione di chiara origine antropica; a sud corrispondenti al piccolo molo che separa la foce del fiume Tronto con il resto della Riserva e a Nord a dei massi sparsi sottocosta.

La Direttiva 92/43/CEE definisce l'habitat Scogliera (Habitat 1170) come composto da "concrezioni di origine sia biogenica che geogenica" escludendo pertanto le formazioni rocciose di origine antropica. Gli organismi caratteristici di questo habitat sono tuttavia i medesimi che si

possono rinvenire in associazione con concrezioni artificiali come quelle presenti nel tratto marino antistante la Riserva Naturale Regionale Sentina.

Per la Convenzione di Barcellona anche tale habitat rientra nella classificazione Infralitorale (C3) come Fondi duri e rocciosi (III.6) che ospita la Biocenosi delle alghe infralitorali (III.6.1).

In entrambi i transetti TSS e TSN è stato possibile individuare, all'interno di tale biocenosi, la Facies a *Mytilus galloprovincialis* Lamarck, 1819 (RAC/SPA III.6.1.4), l'Associazione a *Cystoseira* (RAC/SPA III.6.1.25) (UNEP, 2002; Bellan-Santini *et al.*, 2002) e una cospicua presenza dell'alga verde *Ulva* sp. Entrambi questi popolamenti sono tipici dei fondali a substrato duro delle coste marchigiane, così come l'epibiosi di *Ulva* sp la cui presenza rispecchia la naturale situazione trofica del mare Adriatico centrale (Fabi *et al.*, 2003).

Ritroviamo qui anche *Stramonita haemastoma*, *Sabellaria spinulosa*, *Anemonia viridis*, *Cereus pedunculatus*, idroidi (*Obelia dichotoma*), spugne (*Cliona adriatica*), briozoi (*Schizobrachiella sanguinea*). Queste strutture forniscono rifugio anche a diverse specie ittiche, come ad esempio la spigola (*Dicentrarchus labrax*), scorfani e blennidi. Nei pressi di quest'area sono state registrate anche reti da pesca e lenze/reti abbandonate.

Altre specie che caratterizzano il sito sono: *Capitella capitata*, polichete di fondi molli tipico della biocenosi III.2.2 ASPIM dell'habitat 1110; *Nephtys hombergi*, polichete di fondi molli tipico della biocenosi III.2.2 ASPIM dell'habitat 1110; *Corbula gibba*, mollusco bivalve caratteristico della Biocenosi IV.2.2 ASPIM dell'habitat 1110; *Spisula subtruncata*, mollusco di fondi molli tipico della biocenosi III.2.2 ASPIM dell'habitat 1110; *Nassarius pygmaeus*, mollusco gasteropode caratteristico/indicatore della Biocenosi III.2.2 ASPIM dell'habitat 1110; *Bela nebula*, mollusco di fondi molli tipico della biocenosi III.2.2 ASPIM dell'habitat 1110; *Tritia mutabilis*, mollusco gasteropode caratteristico/indicatore della Biocenosi III.2.2 ASPIM dell'habitat 1110, specie di valore commerciale e quindi molto soggetta a pressione piscatoria; *Solen marginatus*, mollusco di fondo molle, tipico della Biocenosi III.2.2 ASPIM dell'habitat 1110 con popolazioni locali in forte declino negli ultimi decenni a causa della pressione piscatoria; *Tellina nitida*, mollusco bivalve caratteristico/indicatore della Biocenosi III.2.2 ASPIM dell'habitat 1110 soggetto nel passato a forte pressione piscatoria; *Penaeus kerathurus*, crostaceo che si rinviene nella Biocenosi III.2.2 ASPIM dell'habitat 1110 e di elevato valore commerciale e quindi soggetto a forte pressione piscatoria; *Squilla mantis*, crostaceo tipico della Biocenosi III.2.2 ASPIM dell'habitat 1110 e di elevato valore commerciale e quindi soggetto a forte pressione piscatoria; *Echinocardium mediterraneum*, echinoderma caratteristico/indicatore della Biocenosi III.2.2 ASPIM dell'habitat 1110; *Schizobrachiella sanguinea*, briozoo tipico della biocenosi III.6 ASPIM dell'habitat 1170.

La comunità bentonica rinvenuta nello studio “Azioni prodromiche al piano di gestione del SIC Litorale di Porto d’Ascoli – area marina” a cura di CNR-ISMAR Ancona (2016) ed eseguito per mezzo di bennate su fondale sabbiosi in due stazioni interne al Sito, ha evidenziato una buona ricchezza in termini di numero di individui e specie; non sono state qui segnalate specie aliene ed i policheti hanno rappresentato il principale gruppo censito, seguito da molluschi e crostacei.

Nel dettaglio, sono stati osservati valori elevati di Densità (N) (262 ± 73.1 e 310.7 ± 38.4), valori elevati di Biomassa (B) (24.5 ± 9.7 e 25.5 ± 4.8), valori elevati di ricchezza specifica (Sm) (30.7 ± 4.36 e 33 ± 3.5) (con 64 taxa censiti (26 policheti, 19 molluschi e 17 crostacei) e con dominanza di *Donax semistriatus* (22%), *Minuspio cirrifera* (21%), *Chamalea gallina* (20%) ed *Owenia fusiformis*); valori elevati di diversità specifica (Hs) (2.2 ± 0.1 e 2.3 ± 0.1) ed elevati valori di ripartizione di specie (indice di Pielou J) (0.65 ± 0.04 e 0.67 ± 0.02).

Per la componente ittica, è stato avviato un monitoraggio nei primi mesi del corrente anno assieme al CNR IRBIM di Ancona, al fine di ottenere una fotografia dello stato attuale il più attendibile possibile. Durante il campionamento con il ROV effettuato dallo stesso CNR IRBIM nel mese di novembre 2020, è stato osservato un esemplare di *Tursiops truncatus*, specie elencata nelle Appendici II e IV della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e che dagli anni '80 è protetta a livello nazionale.

Da questionari ed interviste ai pescatori della piccola pesca che operano in zona, è emerso che l’area è frequentata anche da *Stenella coeruleoalba*, e *Delphinus delphis*.

Riportano inoltre che non rare sono le catture accidentali di *Caretta caretta* e *Hippocampus hippocampus* nelle loro reti; un esemplare di *H. hippocampus* è stato catturato durante il campionamento delle specie ittiche nel mese di aprile.).

Gli stessi pescatori riportano infine che le catture di *Alosa fallax* nei mesi di settembre, ottobre e novembre sono assai frequenti. Considerata l’importanza di questa specie sarà di fondamentale importanza il campionamento in via di svolgimento nei mesi a venire; è infatti inserita nell’allegato II della Direttiva Habitat, nell’allegato III del Protocollo SPA/BIO della Convenzione di Barcellona e nell’allegato III della Convenzione di Berna e nella lista rossa IUCN (VU); non risulta inserita nel Formulario standard del SIC, aggiornato a dicembre 2017.

Di seguito si riportano le specie elencate nel Formulario standard, così come modificato a valle del suo ampliamento in ambito marino.

Tursiops truncatus (code M 1349) – specie elencata in appendice II, IV della direttiva Habitat (92/43/CEE) e nella Lista Rossa IUCN (NC), è stata osservata durante il campionamento del CNR IRBIM (vedi sopra), è stato osservato un esemplare adulto in chiara attività di *feeding*, tra il relitto

della Torquato Tasso (vedi sopra) ed il limite verso largo del SIC; ciò a testimonianza dell'importanza di quest'area per predatori marini che ritrovano qui siti idonei all'alimentazione.

Stenella coeruleoalba (code M 2034) – specie inserita in appendice IV della direttiva Habitat (92/43/CEE), nella Convenzione di Barcellona, nell'accordo ACCOBAMS e nella lista rossa IUCN (LC).

Delphinus delphis (code M 1350) - specie inserita in appendice IV della direttiva Habitat (92/43/CEE), nella Convenzione di Barcellona, in Allegato II della Convenzione di Bonn e nella lista rossa IUCN (EN).

Caretta caretta (code R 1224) - in passato sono stati ritrovati esemplari spiaggiati lungo la costa della Sentina ma a destare maggiore interesse sono le non rare catture accidentali con reti da posta in quest'area; questo è quanto emerso nell'intervista con alcuni attori della piccola pesca che operano nella zona di interesse.

Hippocampus hippocampus (code F 2538) - anche se non inserito nella direttiva habitat (si ritiene che tale assenza sia imputabile ad una mera lacuna conoscitiva che ha portato alla non inclusione anche di altri pesci riconosciuti bisognosi di conservazione), la specie è inserita nell'allegato II SPA/BIO della Convenzione di Barcellona, nell'allegato II della Convenzione di Berna, nella Convenzione CITES e nella lista rossa IUCN (NT); nel campionamento delle comunità ittiche effettuato tra febbraio e luglio 2021 è stato ritrovato un esemplare di questa specie.

Anguilla anguilla (code F 3019) - specie non inserita negli allegati della direttiva Habitat ma inclusa nella convenzione CITES e nella lista rossa IUCN (CR); essendo specie catadroma la presenza della foce del fiume Tronto fa di questo sito un'area di indubbio interesse.

6 - FORMULARIO (SOLA PARTE A MARE)

Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Raepresen- tativity	Relative surface	Conservation	Global
1110			109.8		M	B	A	C	B
1150			3.5		M	B	C	B	B
1170			0.16		M	C	C	B	B

PF to indicate the priority form.

NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)

Cover: decimal values can be entered

Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

Specie riferite all'art 4 della Direttiva 2009/147/EC ed elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e loro valutazione nel sito

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific name	S	NP	T	Size		Unit	Cat	Data quality	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
R	1224	<i>Caretta caretta</i>			c				P	DD	C	C	C	C
M	1349	<i>Tursiops truncatus</i>			c				P	DD	C	C	C	C
F	1103	<i>Alosa fallax</i>			r				P	DD	C	C	C	C

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Type: p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see reference portal)

Abundance categories (Cat.): C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information

Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in); DD: deficient data.

Altre importanti specie

Species					Population in the site			Motivation						
G	Code	Scientific name	S	NP	Size		Unit	Cat	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C/R/V/P	IV	V	A	B	C	D
F	3019	Anguilla anguilla			0			P						X
M	1350	Delphinus delphis			0			P	X					
F	2538	Hippocampus hippocampus			0			P			X			
M	2034	Stenella coeruleoalba			0			P	X					

Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles

CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes

NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)

Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting

Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present

Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

7 – HABITAT INTERESSATI DALLE PRESENTI MISURE DI CONSERVAZIONE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l'elenco degli habitat dell'Allegato I della direttiva 92/43/CEE, riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il Sito IT5340001 - *Litorale di Porto d'Ascoli*. Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del Ministero per la Transizione Ecologica ATTM: ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/.

1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

Nel Sito questo habitat comprende la quasi totalità della parte marina e si estende per circa 110 ha. L'habitat è caratterizzato da banchi di sedimenti incoerenti (principalmente sabbie, ma anche ciottoli, massi o fanghi) permanentemente sommersi. Ospitano una grande varietà di organismi (detritivori, spazzini e filtratori) che attraverso la loro azione purificano l'acqua di mare, permettono lo scambio di nutrienti con la colonna d'acqua sovrastante e svolgono una funzione fondamentale di ossigenazione dei sedimenti. Per la descrizione dell'habitat nel Sito, si rimanda al precedente Quadro naturalistico; per la descrizione generale invece si rimanda al Manuale di interpretazione degli habitat consultabile al seguente link <http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=63>.

Minacce e pressioni

L'Habitat è minacciato soprattutto dalle attività connesse alla pesca. Dal campionamento delle comunità ittiche attualmente in fase di svolgimento, dalle interviste ai pescatori e dalla frequentazione del porticciolo di Martinsicuro in cui fanno approdo le barche che pescano nel Sito, risulta che seppie, mazzancolle, panocchie, sogliole, rombi, mormore, cefali e bomboletti, sono le specie maggiormente interessate dalla pressione piscatoria; gli attrezzi di pesca utilizzati sono reti da posta (tremagli e reti da imbrocco), nasse e cestini. In tali attrezzi incappano anche esemplari di cheppia, tartaruga marina, trigone e meno frequentemente delfini.

La pesca professionale delle vongole con turbosoffianti in aree prossime alla costa impatta fortemente le biocenosi dei fondi molli. Sovente sono state osservate imbarcazioni con turbosoffianti entro i 300 mt dalla costa, distanza limite entro la quale tale attività è vietata; si parla quindi di pesca illegale.

Dagli incontri con i pescatori della piccola pesca è emerso un chiaro astio nei confronti dei "vongolari", legato sia alla consapevolezza che le turbosoffianti sono dannose per l'ambiente sia perché spesso queste danneggiano anche irreparabilmente gli attrezzi della piccola pesca come reti e trappole. Inoltre, durante il campionamento delle comunità ittiche, sono stati spesso osservati attrezzi da pesca (reti e nasse) non segnalati e pertanto illegali.

La presenza della foce del fiume Tronto rappresenta una potenziale pressione di elevato grado legato al trasporto di sostanze e materiali; se negli ultimi anni la qualità delle acque superficiali è migliorata, in passato queste soffrivano di un forte inquinamento legato alle diverse attività antropiche (agricoltura, industrie, insediamenti).

La presenza del porticciolo di Martinsicuro, in cui approdano pescatori operanti anche nel Sito e nelle aree limitrofe, determina un discreto flusso nautico oltre il limite dei 400 mt. Rispetto a tale distanza, verso terra il traffico nautico è scarso poiché l'area risulta compresa tra la riva e la congiungente le barriere frangiflutti di Porto d'Ascoli a Nord ed il molo di Martinsicuro a Sud; la forma di traffico prevalente è pertanto quella legata al diportismo e alla pesca sportiva con barca (soprattutto traina costiera, ma anche bolentino con barca ancorata).

La presenza dell'allevamento di cozze a circa un miglio e mezzo dalla costa fronte Riserva Sentina, implica la presenza in mare di un'elevata quantità di plastica (calze); da interviste con i pescatori che operano nel Sito e nelle zone a sud, è emerso che sovente spezzoni di calze in plastica vengono "catturati" dalle reti.

Questo sembra sia un reflusso di una non corretta attività di lavorazione che, dopo il distacco dei mitili, prevede il rilascio abusivo in mare del materiale plastico.

La forte erosione che caratterizza il tratto di costa di pertinenza del Sito, è un elemento che sarà preso in considerazione dalle future opere di difesa costiera da parte della Regione Marche; in quest'ottica sarà necessario trovare il giusto compromesso tra i possibili impatti che tali opere genereranno a tutte le scale, temporali e spaziali, sull'habitat 1110 e la necessità di conservazione degli habitat costieri terrestri.

Nonostante tutto l'area dell'habitat si presenta in una condizione prevalentemente buona, che sarà comunque migliorabile con specifiche misure gestionali.

Strategie di conservazione

Le strategie di gestione passano attraverso la regolamentazione ed il corretto utilizzo del territorio al livello di bacino idrografico (es. Contratto di Fiume), dell'attività di pesca (professionale e piccola pesca) e della pressione turistica.

Sarà quindi necessario un piano integrato in grado di eliminare gli effetti negativi dell'inevitabile pressione antropica che su di esso grava. In particolare, è indispensabile che tutti gli interventi siano attentamente programmati al fine di evitare alterazioni, anche involontarie, al fragile equilibrio che si instaura tra le diverse comunità presenti. In quest'ottica di particolare importanza risulta l'organizzazione della pesca; qui vi operano essenzialmente pescatori della piccola pesca che comunque esercitano una pressione sulle componenti biologiche della colonna d'acqua e dei fondali, non trascurabile.

In dettaglio, ad esempio andrà vietata la pesca con turbosoffianti all'interno del Sito e per una congrua fascia di rispetto, definiti quantitativi in termini di pescato e sforzo di pesca (giorni ed attrezzi) inferiori a quelli previsti dall'attuale normativa e utilizzati attrezzi meno impattanti (dimensione maglia reti e cestini, reti con greca in basso) e dissuasori per delfini.

Si dovrà poi i) avviare studi ad hoc per il monitoraggio delle specie di maggiore interesse conservazionistico presenti nel sito, per definire il reale status di conservazione raggiunto, le criticità maggiori, ed eventualmente pianificare nuovi interventi su dati analitici aggiornati (es. *Alosa fallax*, *Tursiops truncatus*; *Stenella coeruleoalba*; *Delphinus delphis*; *Caretta caretta*; *Hippocampus hippocampus*; *Anguilla anguilla*); ii) delimitare con boe il Sito; iii) favorire un maggior controllo da parte delle Autorità competenti al fine di evitare la pesca con modalità ed attrezzi illegali; iv) richiedere l'ampliamento del Sito al fine di includere in esso il relitto della Torquato Tasso.

Obiettivi di conservazione

Migliorare lo stato del Sito per ridurre le pressioni legate alla pesca professionale, all'inquinamento ed al traffico nautico. Per maggiori dettagli si rimanda al formulario excel allegato.

1170 Scogliere

La Direttiva 92/43/CEE definisce l'habitat Scogliera come composto da "concrezioni di origine sia biogenica che geogenica". Nel Sito sono presenti esclusivamente formazioni rocciose di origine antropica sulle quali si ritrovano sporadicamente formazioni a *Sabellaria alveolata* e popolamenti di *Mytilus galloprovincialis*. L'estensione dell'habitat è estremamente ridotta e limitata a due piccole porzioni, una nella zona nord del sito e una nella zona sud.

La prima è costituita da un ridotto numero di massi che periodicamente emergono dalla sabbia sulla base del regime di deposizione/erosione dei sedimenti e pertanto non rappresentano per la loro interezza un habitat stabile nel tempo. Qui sono state osservate le formazioni sopra citate nell'anno 2016, ma poi le stesse non sono state rilevate nel 2020 a causa della copertura quasi totale ad opera della sabbia.

La seconda porzione, più estesa della prima, è rappresentata da un pennello artificiale realizzato alla foce del fiume Tronto vari decenni or sono e oggetti di diverse modifiche da parte dell'autorità idraulica competente (ad esempio nel 2014/2015, con l'aggiunta di massi). Le formazioni di cui sopra, qui rappresentano una realtà più stabile ma comunque minacciata dalle attività che l'autorità idraulica potrebbe svolgere.

Si segnala inoltre che poco al di fuori degli attuali confini del sito, è presente un relitto di metà 1800 i cui resti sono allo stato attuale ricoperti da popolamenti di *Mytilus galloprovincialis*.

Minacce e pressioni

Le principali minacce e pressioni sono legate alle dinamiche naturali di erosione/deposizione dei sedimenti e da eventuali interventi ad opera dell'autorità idraulica competente. In merito al relitto esterno al perimetro del sito, le minacce e pressioni sono invece legate alla pesca a strascico costiera e alla presenza di reti incagliate.

Strategie di conservazione

Rispetto alle dinamiche naturali di erosione/deposizione dei sedimenti, si ritiene che non siano possibili, né tantomeno opportune, strategie efficaci. Per quanto riguarda la zona sud (pennello alla foce del fiume Tronto), sarà indispensabile una integrazione tra la programmazione dell'autorità

idraulica e le esigenze di conservazione dell'habitat. Rispetto al relitto esterno al sito, sarà auspicabile un ampliamento verso mare degli attuali limiti così da permettere una più efficace regolamentazione della pesca. Tra l'altro tale ampliamento permetterebbe non solo di includere altre porzioni di habitat 1170, ma anche di aumentare la superficie dell'habitat 1110.

Si evidenzia infine che i potenziali interventi di mitigazione dell'erosione costiera (che rappresenta una notevole minaccia per gli habitat costieri dunali e retrodunali del sito al momento in forte contrazione) attraverso la realizzazione di barriere sommerse, potrebbe costituire una opportunità di ampliamento quantitativo dell'habitat preso in esame.

Obiettivi di conservazione

Mantenimento delle porzioni presenti, miglioramento e ampliamento dell'habitat attraverso l'inclusione del relitto esterno al sito e alla eventuale realizzazione di barriere sommerse per contrastare l'erosione. Per maggiori dettagli si rimanda al formulario excel allegato.

1150* Lagune costiere

Le lagune sono ambienti acquatici costieri con acque salate o salmastre, poco profonde, caratterizzate da notevoli variazioni stagionali in salinità e in profondità, separate dal mare da cordoni di sabbia, ciottoli e meno frequentemente da rocce. A causa della forte erosione che ormai da decenni caratterizza questa parte di litorale, tale habitat risulta in serio pericolo; nelle ultime due mareggiate il mare è arrivato al laghetto più prossimo alla costa, minacciandone la stessa esistenza.

Nel Sito tale habitat si ritrova in corrispondenza dei laghetti retrodunali posti nella zona centrale, in prossimità della Torre sul Porto ed in ragione di ciò è già trattato nelle misure di conservazione per la porzione terrestre, già approvate nell'ambito del Piano di Gestione della Riserva Natural Regionale Sentina.

8 – SPECIE INTERESSATE DALLE PRESENTI MISURE DI CONSERVAZIONE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l'elenco e delle specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE, riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT5340001 “*Litorale di Porto d'Ascoli*”; unitamente a quelle riportate di seguito. Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del Ministero per la Transizione Ecologica ATTM:

ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/.

Per le caratteristiche di cui di seguito ed in ragione degli obiettivi specifici per il Sito, l'elenco delle specie in formulario è così integrato:

- *Tursiops truncatus* (code M 1349), Allegato II
- *Caretta caretta* (code R 1224), Allegato II
- *Alosa fallax* (code P 1103), Allegato II
- *Stenella coeruleoalba* (code M 2034), Allegato IV
- *Delphinus delphis* (code M 1350), Allegato IV

- *Hippocampus hippocampus* (code F 2538), Lista rossa, Convenzione CITES
- *Anguilla anguilla* (code F 3019), Lista rossa, Convenzione CITES

9 - QUADRO DEGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

A norma dell'articolo 4, paragrafo 5, della direttiva Habitat, gli obiettivi di conservazione sono una necessità giuridica e pratica nel momento in cui i siti vengono riconosciuti come SIC e sono soggetti alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva. A norma dell'articolo 6, paragrafo 1, le misure di conservazione devono essere correlate agli obiettivi di conservazione del sito considerato.

Gli obiettivi di conservazione a livello di sito sono una serie di obiettivi specifici da conseguire in un sito affinché questo possa concorrere il più possibile al raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente al livello appropriato.

Gli obiettivi di conservazione a livello di sito devono tenere nella debita considerazione:

- le esigenze ecologiche delle specie e dei tipi di habitat elencati nel formulario standard Natura 2000 (ossia presenza nel sito, eccezion fatta per quelli la cui presenza non è significativa secondo il formulario);
- lo stato di conservazione locale, regionale e nazionale degli habitat e delle specie;
- la coerenza complessiva della rete Natura 2000;
- gli obiettivi di conservazione di livello superiore (nazionale/biogeografico) e il contributo del sito al conseguimento di tali obiettivi.

Per la formulazione degli obiettivi di conservazione sarebbe opportuno attenersi alle seguenti regole:

- specificità – fare riferimento a una caratteristica saliente (specie o tipo di habitat) e definire una o più condizioni necessarie per realizzare l'obiettivo di conservazione;

- misurabilità e comunicabilità – prevedere un monitoraggio per stabilire se gli obiettivi di conservazione sono rispettati, nonché per ottemperare agli obblighi dell'articolo 17 della direttiva Habitat;
- realismo – considerare una tempistica e un utilizzo delle risorse ragionevoli;
- coerenza nell'approccio – adottare una struttura degli obiettivi di conservazione per quanto possibile identica per tutti i siti e, per i siti che condividono le medesime caratteristiche salienti, utilizzare attributi e obiettivi analoghi per descriverne lo stato di conservazione soddisfacente;
- completezza – accertarsi che attributi e obiettivi contemplino le proprietà della caratteristica saliente necessarie per descriverne lo stato come soddisfacente o insoddisfacente.

La scelta del livello di dettaglio nell'elaborazione degli obiettivi di conservazione per taluni habitat o specie può essere subordinata agli attuali limiti delle conoscenze scientifiche. In tal caso, l'obiettivo generale di uno stato di conservazione soddisfacente, secondo la definizione di cui all'articolo 1 della direttiva, può essere applicato unitamente alle conoscenze specifiche dell'effettiva frequenza, ripartizione, ecc., delle specie e degli habitat presenti nel sito.

È inoltre importante stabilire un termine per il riesame delle misure di conservazione adottate al fine di verificarne l'adeguatezza, la misurabilità e l'attuazione rispetto al conseguimento degli obiettivi di conservazione e ai progressi compiuti in tal senso.

È importante comunicare gli obiettivi di conservazione del sito a tutte le parti interessate nella fase iniziale del processo.

Per quanto riguarda gli obiettivi specifici per la parte a mare del Sito, si deve far riferimento alle specie e agli habitat elencati nel relativo Formulario standard.

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del Sito IT5340001 – Litorale di Porto d'Ascoli è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente dell'habitat 1110, il miglioramento dell'habitat 1170 e il miglioramento dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario ed importanti sopra citate.

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a

bassa priorità di conservazione, favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna, eliminando/riducendo i fattori di pressione e disturbo.

Più in generale, a lungo termine si dovrà preservare e tutelare l'habitat in un'ottica di sostenibilità valutando attentamente (valutazione di incidenza) gli effetti dei futuri interventi di difesa costiera (barriere frangiflutti soffolte) ed incrementando la sensibilizzazione delle comunità locali, degli stakeholder e delle amministrazioni locali alla protezione e conservazione dell'ambiente naturale costiero. In quest'ottica sarà necessario armonizzare la pesca con gli obiettivi di conservazione, in quanto principale attività antropica esercitata nell'area, capace di interferire con questi stessi.

Nella tabella excel allegata (sezione 1) si riportano dettagliatamente, per habitat e specie, gli obiettivi specifici di conservazione, tenuto conto della nota n. 83011 del 24 gennaio 2022 (Regione Marche "Indirizzi per l'individuazione degli obiettivi e misure di conservazione"), che suddivide le tipologie di obiettivo in: Miglioramento e Mantenimento.

La gestione del Sito dovrà quindi, successivamente all'approvazione degli Obiettivi e delle relative Misure di Conservazione, attuare rapidamente le azioni necessarie sia per colmare le lacune conoscitive sull'entità delle popolazioni sia per ridurre i rischi di pesca accidentale e diporto. Relativamente alla definizione dei valori e delle unità di misura dei target degli obiettivi di conservazione si faccia riferimento al file excel allegato (sezione 2), redatta in conformità alla nota n. 83011 del 24 gennaio 2022 della Regione Marche "Indirizzi per l'individuazione degli obiettivi e misure di conservazione".

Si evidenzia comunque che per le singole specie sono presenti le seguenti criticità: i) assenza di dati pregressi relativi alla consistenza e struttura delle popolazioni nel sito e nel contesto territoriale di più ampio raggio, ii) ridotte dimensioni del sito rispetto all'ecologia delle specie (elevata mobilità) con le conseguenti difficoltà rispetto all'individuazione della consistenza delle popolazioni. Proprio in considerazione di tali criticità è fondamentale l'avvio di studi ad hoc come precedentemente indicato. Infine si evidenzia come rispetto alla categoria "prospettive future" si descrive in maniera sintetica la pressione principale relativa all'habitat/specie.

10 – CONDIZIONE DI HABITAT E QUALITÀ DELL'HABITAT DI SPECIE – PRESSIONI E MINACCE

Lo stato di conservazione complessivo viene definito come "Buono" per un ecosistema che si trova in una buona condizione dal punto di vista chimico, fisico e biologico, con capacità di autoriprodursi e ripristinarsi, in cui la composizione in specie, la struttura e le funzioni ecologiche non sono danneggiate.

Le valutazioni sono riportate nel file excel allegato (sezione 1) basandosi sulle informazioni esposte nel precedente quadro naturalistico, tenendo in considerazione quanto indicato dalla Regione Marche con nota n. 83011 del 24 gennaio 2022.

11 – QUADRO DELLA STRATEGIA DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione devono essere definite con un livello sufficiente di dettaglio per agevolarne l'attuazione (chi fa cosa, quando e come), devono, inoltre, essere realistiche, quantificate e gestibili.

È altresì necessario fornire la localizzazione precisa e una descrizione dei mezzi e degli strumenti necessari per la loro attuazione. Il metodo migliore per ottenere tale risultato consiste nell'adottare un piano di lavoro che indichi i tempi di attuazione e assegni ruoli e responsabilità a quanti vi sono coinvolti. Il piano di lavoro dovrebbe essere abbastanza flessibile da permetterne il riesame e l'adeguamento ogniqualvolta sia necessario (ad esempio, sulla base dei risultati delle misure già attuate). È inoltre importante stabilire un termine.

Ove possibile, occorre tenere presenti, in qualunque strumento di gestione dei siti Natura 2000, le risorse necessarie per realizzare le misure di conservazione, ivi compresi i costi stimati di attuazione e monitoraggio di tutte le attività programmate, amministrazione, corresponsione di indennizzi, ecc. Parimenti importanti sono le risorse umane;

Una volta elaborate le misure di conservazione, è necessario predisporre meccanismi per garantire un'attuazione efficace. Gli Stati membri devono essere in grado di dimostrare di aver introdotto nei siti le misure di conservazione necessarie, comprovando di non averle soltanto definite, bensì anche attuate.

I meccanismi di monitoraggio devono includere obiettivi misurabili e chiaramente verificabili e possono prevedere un sistema di indicatori per agevolare il follow-up e la valutazione dei risultati. Le attività di monitoraggio e sorveglianza sono citate nella direttiva Habitat (articoli 11 e 17).

Le priorità di conservazione definiscono le specie/gli habitat più importanti rispetto ai quali intervenire e/o le misure più importanti o urgenti da adottare.

Come previsto dal modello di Piano predisposto dalla Regione Marche, le Azioni sono state suddivise nelle seguenti tipologie, contraddistinte dal relativo riportato colore in alto a sinistra di ciascuna scheda. Per maggiori dettagli si rimanda al file excel allegato (sezione 3).

Colore	Tipo	Descrizione
RE	Regolamentazione	Sono le misure regolamentari dell'art. 6 della Direttiva 92/43
IN	Incentivazione	Sono le misure contrattuali dell'art. 6 della Direttiva 92/43
IA	Intervento attivo	Sono azioni di conservazione che si basano sull'attivazione di appositi progetti, su base volontaria, da parte dell'ente gestore o sotto il suo controllo
MR	Programma di monitoraggio e/o ricerca	Sono azioni di monitoraggio o ricerca finalizzate alla raccolta dei dati e delle informazioni necessarie all'applicazione del piano di gestione e agli adempimenti di cui agli art. 11 e 17 della Direttiva 92/43
PD	Programma di educazione e di informazione	Sono azioni finalizzate ad incrementare le conoscenze sui siti nel pubblico o a formare tecnici ed operatori coinvolti nell'applicazione delle azioni previste dal piano

Azione 1	RE	Titolo	Interdizione all'esercizio della pesca con turbosoffianti e attrezzi similari	
		Tipologia	Regolamentazione	
		Priorità	Alta	
Dimensione		300 Ha (fino a 200 m esterni all'attuale confine del sito)		
Caratteristica della Misura		Per habitat		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento		1110		
Descrizione dello stato attuale		Imbarcazioni con turbosoffianti dedite alla pesca alle vongole, sovente esercitano la propria attività all'interno della fascia di rispetto dei 300 mt dalla costa, ciò arrecando illecitamente danni alle comunità di fondo mobile ed anche agli attrezzi legali degli operatori della piccola pesca.		
Descrizione della pressione		Pesca con impiego di attrezzi che comportano una profonda perturbazione delle comunità di fondo mobile.		
Descrizione Azione		Interdizione della pesca con impiego di turbosoffianti all'interno del Sito ed entro una fascia di rispetto di 200 metri dai confini dello stesso. È necessaria una stretta interazione tra Ente gestore e Guardia Costiera (accordi formali) per il buon esito dell'azione.		
Descrizione dei risultati attesi		Cessione della pesca con turbosoffianti all'interno del Sito ed entro una fascia di rispetto di 200 metri dalle stesse, con conseguente miglioramento dello stato dell'habitat 1110.		
Interessi economici coinvolti		Pesca		
Cantierabilità		Tempi di esecuzione	1 anno	
		Costi di realizzazione	0 euro	
		Stato di attuazione / avanzamento dell'azione	Da avviare	
		Vigenza	Non vigente	
Soggetti coinvolti		Soggetto attuatore	Ente gestore Sito	
		Altri soggetti competenti	Guardia Costiera	
Indicatori di monitoraggio e relativa programmazione temporale		<ul style="list-style-type: none"> - Numero di segnalazioni di eventi illegali per anno. - Per la componente biologica di fondo mobile, si suggeriscono i seguenti indici (Azione 12) da elaborare con cadenza quinquennale previo campionamenti con benna: Densità; Biomassa; Indice di Dominanza; Ricchezza specifica totale; Ricchezza specifica media; Diversità specifica di Shannon-Weaver; Indice di Pielou. 		

Azione 2	RE	Titolo	Ampliamento perimetro ZSC per inclusione relitto Torquato Tasso	
		Tipologia	Regolamentazione	
		Priorità	Alta	
Dimensione	150 metri verso mare			
Caratteristica della Misura	Per vari habitat e specie			
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	1110; 1170; <i>Caretta caretta</i> ; <i>Tursiops truncatus</i> ; <i>Stenella coeruleoalba</i> ; <i>Delphinus delphis</i> ; <i>Hippocampus hippocampus</i> ; <i>Alosa fallax</i>			
Descrizione dello stato attuale	Il relitto include comunità riconducibili all'habitat 1170 e pertanto la sua inclusione all'interno dei limiti del sito andrebbe ad ampliare la superficie dell'habitat 1170, oltre ad ampliare l'habitat 1110.			
Descrizione della pressione	Pesca professionale e diportismo che danneggiano il relitto, le comunità biologiche su di esso impiantante e quelle di fondo molle.			
Descrizione Azione	Richiesta dell'ampliamento del limite della ZSC per l'inclusione del Relitto Torquato Tasso; circa 150 mt verso mare nella porzione sud. È necessaria una stretta interazione tra Ente gestore, Sovrintendenza BC e Guardia Costiera (accordi formali) per il buon esito dell'azione.			
Descrizione dei risultati attesi	Cambiamento del perimetro del Sito con la messa sotto tutela di un'emergenza ambientale e culturale			
Interessi economici coinvolti	Pesca; Diving.			
Cantierabilità	Tempi di esecuzione	2 anni		
	Costi di realizzazione	0 euro		
	Stato di attuazione / avanzamento dell'azione	Da avviare		
	Vigenza	Non vigente		
Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore	Ente gestore Sito		
	Altri soggetti competenti	Guardia Costiera, Sovrintendenza BC.		
Indicatori di monitoraggio relativa programmazione temporale	Incremento dell'area del Sito. Predisposizione della documentazione necessaria alla richiesta di ampliamento a seguito dell'approvazione delle presenti misure di conservazione.			

Azione 3	RE	Titolo	Diminuzione impatto reti piccola pesca – superficie e tipo	
		Tipologia	Regolamentazione - Incentivazione	
		Priorità	Media	
Dimensione		213 Ha / circa 10 pescatori artigianali		
Caratteristica della Misura		Per vari habitat e specie		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento		<i>1110; 1170; Caretta caretta; Tursiops truncatus; Stenella coeruleoalba; Delphinus delphis; Hippocampus hippocampus; Alosa fallax</i>		
Descrizione dello stato attuale		Al momento la dislocazione delle reti da posta, nel migliore dei casi, si basa sull'attuale normativa che prevede la possibilità di calare reti molto lunghe. Le reti usate, sono per la maggior parte sprovviste di greca in basso. Durante i campionamenti, sono state osservate nel porticciolo di Martinsicuro reti con maglie non regolamentari e non mancano, infine, segnalazioni di reti abusive, anche molto vicine alla costa.		
Descrizione della pressione		La lunghezza della rete messa in posa anche nel rispetto dell'attuale normativa, di fatto determina un potenziale sbarramento da largo verso costa e viceversa; sbarramento che può interessare tutto il lato verso mare del Sito. Non avendo greca in basso, la maggior parte delle reti cattura anche specie non target (<i>bycatch</i>); durante i campionamenti, cavallucci marini e discrete quantità di diverse specie di granchi sono stati catturati. L'utilizzo di reti con maglie non regolamentari specificamente realizzate per alcune specie (es. mazzancolla), determinano una capacità di pescato decisamente superiore al consentito.		
Descrizione Azione		Regolamentazione della pesca con impiego di reti da posta all'interno del Sito ed entro una fascia di rispetto di 200 metri dai confini dello stesso; sia in termini di superficie pescante che di tipologia di rete. Incentivazione agli attori della piccola pesca nel fornir loro contributi per la sostituzione delle reti. È necessaria una stretta interazione tra Ente gestore, Associazioni di categoria e Guardia Costiera (accordi formali) per il buon esito dell'azione.		
Descrizione dei risultati attesi		Diminuzione della superficie di rete pescante da posta attraverso l'ottimizzazione dei tempi e modi di impiego ed ottimizzazione del tipo di rete impiegata.		
Interessi economici coinvolti		Pesca		
Cantierabilità dell'azione		Tempi di esecuzione	3 anni	
		Costi di realizzazione / possibili finanziamenti	20.000 euro (contributi per cambio reti; la regolamentazione non prevede costi) / Misura non inserita nel PAF 2021/27; possibili fonti di finanziamento: FEAMP e fondi Aree protette.	
		Stato di attuazione / avanzamento dell'azione	Da avviare	
		Vigenza	Non vigente	

Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore	Ente gestore SIC
	Altri soggetti competenti	Associazioni di categoria; Guardia Costiera
Indicatori di monitoraggio	Metri quadrati per unità di spazio e per unità di tempo delle reti pescanti. Variazione della maglia delle reti. Numero specie non bersaglio. Quantità di <i>bycatch</i> . Denuncia di attività illegali condotte	

Azione 4	IN	Titolo	Diminuzione impatto reti piccola pesca – dissuasori per cetacei
		Tipologia	Regolamentazione - Incentivazione
		Priorità	Alta
Dimensione	213 Ha / circa 10 pescatori artigianali		
Caratteristica della Misura	Per varie specie		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<i>Tursiops truncatus; Stenella coeruleoalba; Delphinus delphis.</i>		
Descrizione dello stato attuale	Il sito è spesso frequentato dai cetacei sopramenzionati quale area di alimentazione; la presenza di reti da posta rappresenta un concreto pericolo di imbrocco, soprattutto per i giovani esemplari; gli esemplari adulti sembrano invece aver evoluto un comportamento predatorio di comodo verso i pesci intrappolati nelle reti, determinando un potenziale danno alla piccola pesca e quindi un cattivo rapporto tra questi organismi ed i pescatori.		
Descrizione della pressione	Pericolo di imbrocco soprattutto per i giovani esemplari dei delfini sopramenzionati.		
Descrizione Azione	Incentivare l'acquisto e l'uso di dissuasori acustici nelle reti da posta al fine di scoraggiare i delfini all'avvicinamento delle stesse. È necessaria una stretta interazione tra Ente gestore, Associazioni di categoria e Guardia Costiera (accordi formali) per il buon esito dell'azione.		
Descrizione dei risultati attesi	Diminuzione degli individui di cetacei catturati accidentalmente		
Interessi economici coinvolti	Pesca		
Cantierabilità	Tempi di esecuzione	2 anni	
	Costi di realizzazione / possibili finanziamenti	5.000 euro (acquisto e distribuzione ai pescatori) / Misura non inserita nel PAF 2021/27; possibili fonti di finanziamento: FEAMP e fondi Aree protette.	
	Stato di attuazione / avanzamento dell'azione	Da avviare	
	Vigenza	Non vigente	
Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore	Ente gestore SIC	
	Altri soggetti competenti	Associazioni di categoria; Guardia Costiera	
Indicatori di monitoraggio	Numero di catture accidentali di delfini		

dell'Azione	
-------------	--

Azione 5	IN	Titolo	Diminuzione impatto reti piccola pesca – dissuasori per <i>Caretta caretta</i>
		Tipologia	Regolamentazione - Incentivazione
		Priorità	Alta
Dimensione		213 Ha / circa 10 pescatori artigianali	
Caratteristica della Misura		Per Specie	
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento		<i>Caretta caretta</i>	
Descrizione dello stato attuale		Le reti da posta sono attrezzi impiegati dalla piccola pesca ed il danno potenziale che possono determinare con la cattura accidentale di specie marine protette come <i>C. caretta</i> è molto elevato. Da questionari ed interviste ai pescatori della piccola pesca che operano nel sito e nelle aree limitrofe, il numero medio di catture accidentali di <i>C. caretta</i> è di circa 4 – 5 esemplari per imbarcazione per ogni anno di attività.	
Descrizione della pressione		Nell'insieme in Mediterraneo il tasso di mortalità stimato per questo attrezzo da pesca è del 60%, risultante in più di 16 mila tartarughe marine uccise all'anno; per la sola Italia il tasso di mortalità è del 50% per le reti a imbrocco. Nell'area, i pescatori riportano che per la maggior parte delle catture accidentali, gli esemplari sono salpati già morti; quelli vivi vengono rigettati in mare a prescindere dalle condizioni di vitalità.	
Descrizione Azione		Attualmente non esistono soluzioni pratiche per ridurre in maniera decisa i tassi di catture accidentali indotti dalle reti da posta fissa. L'utilizzo di reti a imbrocco piuttosto che del tremaglio potrebbe ridurre la probabilità delle tartarughe marine di rimanere impigliate nella rete. Anche la riduzione dello sforzo di pesca è un'alternativa (non pescare o comunque diminuire il numero di reti/g in certi periodi). Si propone ad esempio di ridurre il numero di giorni di pesca da 6 a 5 a settimana. Infine, andrà presa in considerazione la possibilità di usare particolari dispositivi deterrenti visivi da montare sulla lima da sugheri delle reti da posta. Questi dispositivi sono particolari tipi di luci ad emissione UV, già testati in America con successo, ed hanno lo scopo di ridurre il bycatch di tartarughe. Parallelamente potrebbero esser messi in campo riconoscimenti economici (sgravi/incentivi) ai pescatori che porteranno a terra esemplari di tartaruga marina, a prescindere dallo stato di vitalità; tale misura andrebbe comunque attuata con attenzione per evitare che la tartaruga marina diventi "specie target" della piccola pesca. È necessaria una stretta interazione tra Ente gestore, Associazioni di categoria e Guardia Costiera (accordi formali) per il buon esito dell'azione.	
Descrizione dei risultati attesi		Diminuzione degli individui di <i>C. caretta</i> catturati accidentalmente	

Interessi economici coinvolti	Pesca	
Cantierabilità	Tempi di esecuzione	2 anni
	Costi di realizzazione / possibili finanziamenti	5.000 euro (acquisto e distribuzione ai pescatori) / Misura non inserita nel PAF 2021/27; possibili fonti di finanziamento: FEAMP e fondi Aree protette.
	Stato di attuazione / avanzamento dell'azione	Da avviare
	Vigenza	Non vigente
Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore	Ente gestore SIC
	Altri soggetti competenti	Associazioni di categoria; Guardia Costiera
Indicatori di monitoraggio dell'Azione	Numero di catture accidentali di tartarughe	

Azione 6	IN	Titolo	Diminuzione impatto cestini bomboletti
		Tipologia	Incentivazione
		Priorità	Alta
Dimensione	213 Ha / circa 10 pescatori artigianali		
Caratteristica della Misura	Per Habitat		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	1110		
Descrizione dello stato attuale	La pesca ai bomboletti su fondale sabbioso è al momento svolta con appositi cestini con rete di maglia 20 mm, così come previsto dalla vigente normativa.		
Descrizione della pressione	La dimensione attuale della maglia non garantisce una struttura per età delle popolazioni di <i>T. mutabilis</i> , congrua con uno sfruttamento sostenibile di questa specie molto abbondante nella cenosi di fondo molle.		
Descrizione Azione	Incentivare l'acquisto e l'uso di cestini con maglia di 23 e 26 mm. È necessaria una stretta interazione tra Ente gestore, Associazioni di categoria e Guardia Costiera (accordi formali) per il buon esito dell'azione.		
Descrizione dei risultati attesi	In un primo momento tale azione potrà determinare un leggero calo del pescato ma nel giro di pochi anni garantirà un pescato di maggiori dimensioni ed una migliore strutturazione delle popolazioni di bomboletti per classi dimensionali / età.		
Interessi economici coinvolti	Pesca		
Cantierabilità	Tempi di esecuzione	2 anni	
	Costi di realizzazione / possibili finanziamenti	5.000 euro (acquisto e distribuzione ai pescatori) / Misura non inserita nel PAF 2021/27; possibili fonti di finanziamento: FEAMP e fondi Aree	

		protette.
	Stato di attuazione / avanzamento dell'azione	Da avviare
	Vigenza	Non vigente
Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore	Ente gestore SIC
	Altri soggetti competenti	Associazioni di categoria; Guardia Costiera
Indicatori di monitoraggio dell'Azione	Taglia media di esemplari di <i>T. mutabilis</i> pescati.	

Azione 7	MR	Titolo	Verifica compatibilità opere contro l'erosione costiera
		Tipologia	Regolamentazione
		Priorità	Alta
Dimensione		213 Ha	
Caratteristica della Misura		Per habitat	
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento		1110	
Descrizione dello stato attuale		Se da una parte la realizzazione di barriere soffolte fronte Riserva Sentina rappresenta un fattore fondamentale per la conservazione degli habitat costieri terrestri e per l'ampliamento dell'habitat 1170, dall'altra determinerà una riduzione spaziale dell'habitat 1110.	
Descrizione della pressione		La realizzazione di tali opere comporterà una riduzione dell'estensione dell'habitat 1110; durante le fasi realizzative, potrà essere arrecato danno/disturbo alle comunità di fondo mobile e agli organismi della colonna d'acqua (aumento dei materiali in sospensione, disturbo diretto, etc.)	
Descrizione dell'Azione		Verifica della compatibilità della realizzazione di opere contro l'erosione costiera poste in essere nell'habitat 1110; progettazione delle barriere nell'ottica di strutture naturaliformi non lineari. È necessaria una stretta interazione tra Ente gestore, Regione Marche per il buon esito dell'azione.	
Descrizione dei risultati attesi		Valutazione su base scientifica dell'impatto e quindi della compatibilità delle opere con la conservazione dell'habitat 1110	
Interessi economici coinvolti		Pesca	
Cantierabilità dell'azione		Tempi di esecuzione	1 anno
		Costi di realizzazione	0 euro
		Stato di attuazione / avanzamento dell'azione	Da avviare
		Vigenza	Non vigente
Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore	Ente gestore SIC	
	Altri soggetti competenti	Regione Marche	
Indicatori di monitoraggio		Superficie habitat 1110. Numero di opere realizzate. Numero di	

dell'Azione	procedimenti autorizzativi (VINCA, VIA, etc.)
-------------	---

Azione 8	RE	Titolo	Regolamentazione pesca sportiva
		Tipologia	Regolamentazione
		Priorità	Alta
Dimensione		213 Ha	
Caratteristica della Misura		Per vari habitat e specie	
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento		1110; 1170; <i>Tursiops truncatus</i> ; <i>Stenella coeruleoalba</i> ; <i>Delphinus delphis</i> , <i>Alosa fallax</i>	
Descrizione dello stato attuale		Se da una parte il Piano di gestione della Riserva vieta la pesca dalla costa, in mare non esiste alcuna regolamentazione diversa da quella proposta da leggi ed ordinanze che regolamentano la pesca sportiva in mare.	
Descrizione della pressione		La presenza della foce del fiume Tronto caratterizza la zona come un buono spot per la pesca a predatori, esercitata con traina e recupero di esche artificiali. Il rischio di abboccata da parte di delfini è ridotto; lo stesso non può dirsi per l'alosa. La presenza di barche per la traina arreca comunque disturbo.	
Descrizione dell'Azione		Nell'ottica di non voler vietare la pesca sportiva nel Sito, si rende necessaria la predisposizione di un apposito regolamento che preveda almeno: l'esercizio della pesca previa autorizzazione; lo svolgimento della stessa in modalità catch and release (da valutare l'eccezione del pesce serra in quanto specie invasiva) con ami senza ardiglione; la compilazione di un registro di catture ed altre restrizioni tipiche di aree protette. È necessaria una stretta interazione tra Ente gestore, Associazioni di categoria e Guardia Costiera (accordi formali) per il buon esito dell'azione.	
Descrizione dei risultati attesi		Regolamentazione dell'attività di pesca sportiva e minor disturbo a specie ed habitat	
Interessi economici coinvolti		Pesca	
Cantierabilità dell'azione		Tempi di esecuzione	1 anno
		Costi di realizzazione	0 euro
		Stato di attuazione / avanzamento dell'azione	Da avviare
		Vigenza	Non vigente
Soggetti coinvolti		Soggetto attuatore	Ente gestore SIC
		Altri soggetti competenti	Associazioni di categoria; Guardia Costiera
Indicatori di monitoraggio dell'Azione		Numero di autorizzazioni rilasciate, Numero di schede cattura consegnate.	

Azione 9	IN	Titolo	Sostituzione dei semenzai da utilizzare nella porzione terrestre della Riserva	
		Tipologia	Incentivazione – Intervento Attivo	
		Priorità	Alta	
Dimensione	213 Ha / circa 3 Aziende agricole			
Caratteristica della Misura	Per vari habitat e specie			
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	1110; 1170; <i>Caretta caretta</i> ; <i>Tursiops truncatus</i> ; <i>Stenella coeruleoalba</i> ; <i>Delphinus delphis</i> ; <i>Hippocampus hippocampus</i> ; <i>Alosa fallax</i>			
Descrizione dello stato attuale	L'uso di semenzai in polistirolo nei coltivi della Riserva Sentina determina spesso un rilascio accidentale di ingenti quantità di plastica che, con le piogge ed attraverso i canali di scolo, raggiungono il mare.			
Descrizione della pressione	Plastica in mare che può depositarsi lungo la costa o disperdersi in mare anche sottoforma di microplastiche, con il rischio di ingestione da parte di numerosi organismi marini.			
Descrizione dell'Azione	Incentivazione per la conversione delle pratiche agricole attuali volta al non utilizzo della plastica quale materiale componente i semenzai (acquisto e distribuzione di circa 200 semenzai); parallelamente potrebbero esser previsti sistemi di cattura della plastica flottante lungo i canali di scolo presenti in Riserva e delle campagne periodiche di rimozione della plastica depositata sull'arenile. È necessaria una stretta interazione tra Ente gestore, Associazioni di categoria e Aziende (accordi formali) per il buon esito dell'azione.			
Descrizione dei risultati attesi	Azzeramento del contributo in mare e a terra di plastica da parte della Riserva.			
Interessi economici coinvolti	Agricoltura, Pesca			
Cantierabilità	Tempi di esecuzione	2 anni		
	Costi di realizzazione / possibili finanziamenti	15.000 euro / Misura non inserita nel PAF 2021/27; possibili fonti di finanziamento: FEAMP, fondi Aree protette e PSR.		
	Stato di attuazione / avanzamento dell'azione	Da avviare		
	Vigenza	Non vigente		
Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore	Ente gestore SIC		
	Altri soggetti competenti	Aziende agricole; Associazioni di categoria		
Indicatori di monitoraggio dell'Azione	Quantità di mater-bi o simili utilizzato in Riserva Sentina / Quantità di polistirolo utilizzato in Riserva			

Azione 10	IN	Titolo	Posizionamento di substrati idonei alla deposizione delle ovature di <i>Sepia officinalis</i> e <i>Tritia mutabilis</i>	
		Tipologia	Intervento attivo	
		Priorità	Media	
Dimensione		213 Ha / circa 2 pescatori artigianali		
Caratteristica della Misura		Per Habitat		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento		1110		
Descrizione dello stato attuale		Molte specie che frequentano l'habitat 1110 necessitano di substrati duri per depositare le proprie ovature ed è per questo che seppie e bomboletti finiscono per depositare le loro ovature sugli attrezzi da pesca.		
Descrizione della pressione		La tradizionale pesca con nasse determina l'eliminazione o comunque una forte perdita di ovature		
Descrizione dell'Azione		Messa in posa nei primi mesi dell'anno di substrati possibilmente naturali (es. fascine legnose ancorate tramite adeguata zavorra al fondale, o altro); gli stessi andranno rimossi alla fine del periodo riproduttivo e potranno essere salpate periodicamente per la valutazione della biomassa delle ovature deposte e quindi della loro efficacia. Recentemente, i risultati ottenuti da Urdis (Cocci et al., 2021) nell'ambito della Strategia di sviluppo locale del Flag Marche Sud dimostrano come l'utilizzo di substrati artificiali favorisca non solo la deposizione delle ovature di <i>T. mutabilis</i> e <i>S. officinalis</i> ma anche quella di specie differenti rappresentando dunque uno strumento utile nella gestione e valorizzazione delle risorse naturali. È necessaria una stretta interazione tra Ente gestore, Associazioni di categoria e Pescatori artigianali coinvolti (accordi formali, bandi) per il buon esito dell'azione.		
Descrizione dei risultati attesi		Diminuzione dell'impatto e relativo aumento della sostenibilità della pesca tradizionale alla seppia e del bomboletto.		
Interessi economici coinvolti		pesca		
Cantierabilità		Tempi di esecuzione	3 mesi / anno	
		Costi di realizzazione / possibili finanziamenti	2.000 euro/anno / Misura non inserita nel PAF 2021/27; possibili fonti di finanziamento: FEAMP, fondi Aree protette.	
		Stato di attuazione / avanzamento dell'azione	Da avviare	
		Vigenza	Non vigente	
Soggetti coinvolti		Soggetto attuatore	Ente gestore SIC	
		Altri soggetti competenti	Enti di Ricerca, Associazioni di categoria.	
Indicatori di monitoraggio dell'Azione		Aumento dell'abbondanza delle popolazioni di seppia e bomboletto. Biomassa delle ovature		

Azione 11	IA	Titolo	Installazione di un sistema di vigilanza remoto mediante impiego di videocamere contro la pesca illegale	
		Tipologia	Intervento attivo	
		Priorità	Media-Alta	
Dimensione	213 Ha			
Caratteristica della Misura	Per habitat			
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	1110			
Descrizione dello stato attuale	Esistono varie segnalazioni di eventi di pesca illegale (sforamento limiti fisici).			
Descrizione della pressione	Le attività di pesca illegale come la pesca alle vongole entro la distanza consentita, è descritta nel Sito ed arreca gravi danni alle biocenosi marine e alla piccola pesca.			
Descrizione dell'Azione	Installazione di una rete di videocamere posizionate per inquadrare il tratto di mare interno al perimetro del Sito, al fine di avere a disposizione immagini comprovanti l'esercizio illegale di talune imbarcazioni. È necessaria una stretta interazione tra Ente gestore, Guardia Costiera (accordi formali) e Aziende specializzate nella videosorveglianza (bandi) per il buon esito dell'azione.			
Descrizione dei risultati attesi	Azzeramento della pratica illegale della pesca alle vongole in aree prossime alla costa non consentite.			
Interessi economici coinvolti	pesca			
Cantierabilità	Tempi di esecuzione	2 anni		
	Costi di realizzazione / possibili finanziamenti	30.000 euro / Misura inserita nel PAF 2021/27 (Misura prioritaria) ma in altra area geografica (Conero); possibili fonti di finanziamento: FEAMP, fondi Aree protette e FESR.		
	Stato di attuazione / avanzamento dell'azione	Da avviare		
	Vigenza	Non vigente		
Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore	Ente gestore SIC		
	Altri soggetti competenti	Guardia Costiera; Aziende specializzate		
Indicatori di monitoraggio dell'Azione	Numero di segnalazioni attività illegali			

Azione 12	IA	Titolo	Installazione di boe di delimitazione Sito	
		Tipologia	Intervento attivo	
		Priorità	Alta	
Dimensione		2 Ha		
Caratteristica della Misura		Per vari habitat e specie		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento		1110; 1170; <i>Caretta caretta</i> ; <i>Tursiops truncatus</i> ; <i>Stenella coeruleoalba</i> ; <i>Delphinus delphis</i> ; <i>Hippocampus hippocampus</i> ; <i>Alosa fallax</i> .		
Descrizione dello stato attuale		Manca un qualsivoglia riferimento in mare del perimetro del Sito		
Descrizione della pressione		L'assenza di riferimenti concreti in mare dei limiti del Sito rende da una parte, difficili le attività di controllo e dall'altra, le normali attività di pesca, diporto e navigazione.		
Descrizione dell'Azione		Installazione di due boe ai vertici in mare del perimetro della ZSC IT5340001, ancorate a corpo morto opportunamente dimensionato. È necessaria una stretta interazione tra Ente gestore, Guardia Costiera (accordi formali) e Aziende specializzate (bandi) per il buon esito dell'azione.		
Descrizione dei risultati attesi		Facilitazione dei controlli, della navigazione e delle attività di pesca a beneficio delle comunità biologiche che insistono nel Sito.		
Interessi economici coinvolti		Pesca, Diportismo		
Cantierabilità		Tempi di esecuzione	1 anno	
		Costi di realizzazione / possibili finanziamenti	10.000 euro / Misura non inserita nel PAF 2021/27; possibili fonti di finanziamento: FEAMP e fondi Aree protette.	
		Stato di attuazione / avanzamento dell'azione	Da avviare	
		Vigenza	Non vigente	
Soggetti coinvolti		Soggetto attuatore	Ente gestore SIC	
		Altri soggetti competenti	Guardia Costiera, Aziende Specializzate	
Indicatori di monitoraggio dell'Azione		Numero di segnalazioni attività illegali		

Azione 13	MR	Titolo	Monitoraggio e controllo delle specie alloctone (<i>Pomatomus saltatrix</i>, <i>Sphyraena sp.</i>, <i>Rapana venosa</i>, <i>Scafarca inequivalvis</i>, <i>Nassarius reticulatus</i>, ...)	
		Tipologia	Programma di Monitoraggio e/o Ricerca	
		Priorità	Media	
Dimensione		213 Ha / circa 20 tra pescatori della piccola pesca e pescatori sportivi		
Caratteristica della Misura		Per vari habitat e specie		
Habitat e specie comunitari		1110; 1170; <i>Caretta caretta</i> ; <i>Tursiops truncatus</i> ; <i>Stenella</i>		

interessati dall'intervento	<i>coeruleoalba; Delphinus delphis; Hippocampus hippocampus; Alosa fallax</i>	
Descrizione dello stato attuale	Dalla letteratura, dalle interviste con i pescatori locali e dal campionamento delle comunità ittiche, è chiara la presenza di alcune specie alloctone che gradualmente risultano sempre più presenti.	
Descrizione della pressione	Competizione diretta ed indiretta di specie alloctone a discapito con le specie autoctone e di interesse del Sito con cui condividono la stessa nicchia ecologica.	
Descrizione dell'Azione	Monitoraggio della presenza delle specie alloctone e redazione di un piano di controllo in cui stilare nel dettaglio le azioni da mettere in atto per il loro contenimento. In quest'ottica, oltre a monitoraggi ad hoc, potrebbero esser implementate attività di "citizen science", già felicemente impiegate in altre AMP, attraverso il coinvolgendo diretto di associazioni ambientaliste, associazioni di settore, Scuole ed in generale la popolazione tutta. È necessaria una stretta interazione tra Ente gestore, Guardia Costiera (accordi formali), Associazioni di categoria, Pescatori della piccola pesca e Pescatori sportivi per il buon esito dell'azione.	
Descrizione dei risultati attesi	Riduzione graduale della presenza delle specie alloctone; trattandosi di ambiente marino non fisicamente delimitato la relativa eradicazione non appare fattibile.	
Interessi economici coinvolti	pesca	
Cantierabilità	Tempi di esecuzione	Anno 2023 progettazione e monitoraggi. Dal 2023 attuazione piano di controllo
	Costi di realizzazione / possibili finanziamenti	10.000 euro per campionamento pesci ed organismi di fondo mobile / Misura inserita nel PAF 2021/27 (Sez. conoscenze da colmare) ma da ampliare alle aree marine; possibili fonti di finanziamento: FEAMP, fondi Aree protette e FESR.
	Stato di attuazione / avanzamento dell'azione	Da avviare
	Vigenza	Non vigente
Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore	Ente gestore SIC
	Altri soggetti competenti	Enti di Ricerca, Associazioni pescatori, Associazioni ambientaliste
Indicatori di monitoraggio dell'Azione	Numero ed abbondanza specie alloctone.	

Azione 14	MR	Titolo	Monitoraggio e controllo del granchio blu (<i>Callinectes sapidus</i>)
		Tipologia	Programma di Monitoraggio e/o Ricerca
		Priorità	Alta
Dimensione	213 Ha / circa 20 tra pescatori della piccola pesca e pescatori sportivi		
Caratteristica della Misura	Per Habitat		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	1110		
Descrizione dello stato attuale	È un crostaceo opportunistico alloctono di provenienza americana che non disdegna le acque salmastre e le foci dei fiumi. Queste sue capacità lo rendono un pericoloso driver di perdita di biodiversità autoctona. Durante i campionamenti non sono stati pescati esemplari di questa specie, ma altri pescatori ne hanno pescato qualcuno, in particolare di fronte alla foce del fiume Tronto. Segnalazioni sono pervenute inoltre in merito alla sua presenza nel tratto terminale del Tronto. Si precisa che la specie sta rapidamente ampliando il suo areale interessando progressivamente le nostre coste.		
Descrizione della pressione	Competizione diretta ed indiretta di specie alloctone a discapito con le specie autoctone e di interesse del Sito con cui condividono la stessa nicchia ecologica.		
Descrizione dell'Azione	Monitoraggio della sua presenza in mare e nella parte terminale del fiume Tronto; messa in campo di tempestive azioni di contenimento della sua diffusione; redazione di un piano di monitoraggio e controllo permanente. In quest'ottica, oltre a monitoraggi ad hoc, potrebbero essere implementate attività di "citizen science", già felicemente impiegate in altre AMP, attraverso il coinvolgimento diretto di associazioni ambientaliste, associazioni di settore, Scuole ed in generale la popolazione tutta. È necessaria una stretta interazione tra Ente gestore, Guardia Costiera (accordi formali), Associazioni di categoria, Pescatori della piccola pesca e Pescatori sportivi per il buon esito dell'azione.		
Descrizione dei risultati attesi	Riduzione graduale della presenza delle specie alloctone; trattandosi di ambiente marino non fisicamente delimitato la relativa eradicazione non appare fattibile.		
Interessi economici coinvolti	pesca		
Cantierabilità	Tempi di esecuzione	Anno 2022 monitoraggio e contenimento. Dal 2022 attuazione piano di controllo.	
	Costi di realizzazione / possibili finanziamenti	15.000 euro per monitoraggio e contenimento iniziale / Misura inserita nel PAF 2021/27 (Sez. conoscenze da colmare) ma da ampliare alle aree marine; possibili fonti di finanziamento: FEAMP, fondi Aree protette e FESR.	

	Stato di attuazione / avanzamento dell'azione	Da avviare
	Vigenza	Non vigente
Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore	Ente gestore SIC
	Altri soggetti competenti	Enti di Ricerca, Associazioni pescatori
Indicatori di monitoraggio dell'Azione	Numero ed abbondanza individui catturanti nelle attività di controllo.	

Azione 15	MR	Titolo	Monitoraggio dello stato di conservazione del relitto Torquato Tasso.
		Tipologia	Programma di Monitoraggio e/o Ricerca
		Priorità	Alta (in virtù dell'estensione del perimetro del Sito)
Dimensione	3 Ha		
Caratteristica della Misura	Per vari habitat e specie		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	1110; 1170; <i>Caretta caretta</i> ; <i>Tursiops truncatus</i> ; <i>Stenella coeruleoalba</i> ; <i>Delphinus delphis</i> ; <i>Hippocampus hippocampus</i> ; <i>Alosa fallax</i>		
Descrizione dello stato attuale	Molte specie che frequentano l'habitat 1110 necessitano di substrati duri per depositare le proprie ovature; molte specie tipiche del 1170, trovano le condizioni ottimali su substrati duri presenti nel sito considerato da molto tempo; rappresentando il relitto una soluzione di continuità al fondale sabbioso, rappresenta una risorsa per molti organismi per svolgere in parte o tutto il proprio ciclo vitale.		
Descrizione della pressione	La mancanza di informazioni aggiornate sullo stato attuale di conservazione delle biocenosi presenti sul Relitto non ne permette una gestione appropriata.		
Descrizione dell'Azione	Attuazione di un monitoraggio non invasivo (Rov) a lungo termine. È necessaria una stretta interazione tra Ente gestore, Guardia Costiera, Sovrintendenza BC e Enti di Ricerca (accordi formali).		
Descrizione dei risultati attesi	Valutazione dello stato di conservazione del Relitto Torquato Tasso, delle comunità biologiche di fondo duro su di esso insistenti e della reale frequentazione di organismi di importanza conservazionistica.		
Interessi economici coinvolti	pesca		
Cantierabilità	Tempi di esecuzione	5 anni	
	Costi di realizzazione / possibili finanziamenti	3.000 euro/campionamento / Misura non inserita nel PAF 2021/27; possibili fonti di finanziamento: FEAMP e fondi Aree protette.	
	Stato di attuazione / avanzamento dell'azione	Da avviare	

	Vigenza	Non vigente
Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore	Ente gestore SIC
	Altri soggetti competenti	Enti di Ricerca, Guardia Costiera, Diving, Sovrintendenza BC.
Indicatori di monitoraggio dell'Azione	Check list organismi insistenti sul relitto. Numero di Report, video, foto.	

Azione 16	MR	Titolo	Definizione dello stato di conservazione della specie <i>Alosa fallax</i>
		Tipologia	Programma di Monitoraggio e/o Ricerca
		Priorità	Alta
Dimensione	213 Ha		
Caratteristica della Misura	Per specie		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<i>Alosa fallax</i>		
Descrizione dello stato attuale	Dalla letteratura, dalle interviste con i pescatori locali e dal campionamento delle comunità ittiche, è chiara la presenza di <i>Alosa fallax</i> nel Sito nel periodo autunnale. Le informazioni in merito sono però lacunose, pertanto si rende necessario uno specifico programma di monitoraggio.		
Descrizione della pressione	La pesca professionale esercita di certo un impatto su questa specie; senza un opportuno monitoraggio non sarà possibile quantificarlo per implementare opportune misure di contenimento.		
Descrizione dell'Azione	Attuazione di un monitoraggio a lungo termine finalizzato alla valutazione dell'abbondanza della specie lungo la costa basso marchigiana ed alto abruzzese, attraverso campionamenti ad hoc ed analisi del pescato delle attività artigianali operanti nell'area. È necessaria una stretta interazione tra Ente gestore, Associazioni di categoria ed Enti di Ricerca (accordi formali).		
Descrizione dei risultati attesi	Conoscenza di dettaglio dell'abbondanza di questa specie e quindi implementazione di azioni volte alla sua conservazione.		
Interessi economici coinvolti	pesca		
Cantierabilità	Tempi di esecuzione	Anno 2023 campionamento. Dal 2023 attuazione piano di controllo almeno quinquennale	
	Costi di realizzazione / possibili finanziamenti	5.000 euro/anno / Misura inserita nel PAF 2021/27 (Sez. Monitoraggi – elenco misure prioritarie); possibili fonti di finanziamento: FEAMP, fondi Aree protette, FEASR e FESR.	
	Stato di attuazione / avanzamento dell'azione	Da avviare	
	Vigenza	Non vigente	

Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore	Ente gestore SIC
	Altri soggetti competenti	Enti di Ricerca, Associazioni pescatori
Indicatori di monitoraggio dell'Azione	Report di monitoraggio periodici. Numero/quantità individui pescati	

Azione 17	MR	Titolo	Monitoraggio delle comunità di fondo molle e fondo duro
		Tipologia	Programma di Monitoraggio e/o Ricerca
		Priorità	Media
Dimensione	213 Ha		
Caratteristica della Misura	Per vari habitat		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	1110; 1170		
Descrizione dello stato attuale	Sulla base dei dati pregressi ottenuti nella fase di studio preliminare, si ritiene indispensabile una prosecuzione nel tempo degli studi attraverso metodologie comparabili.		
Descrizione della pressione	Inquinamento diffuso delle acque superficiali. Pesca professionale ed artigianale. Declino o estinzione di specie. Modifica della composizione delle specie (successione). Migrazione delle specie (arrivo di specie nuove).		
Descrizione dell'Azione	Monitoraggio biologico almeno quinquennale, orientato a definire lo stato delle comunità di fondo molle utilizzando gli indici di cui all'Azione 1. A questi andranno associati gli indici riportati nei report della CIALAB, relativi alla presenza di contaminanti nella matricie biologica di <i>Nassarius nitidus</i> . È necessaria una stretta interazione tra Ente gestore, Associazioni di categoria ed Enti di Ricerca (accordi formali).		
Descrizione dei risultati attesi	A partire dai campionamenti fatti da ISMAR a mezzo di apposita benna, descrivere lo stato di fatto con cadenza temporale al fine di comparazioni spazio-temporali degli indici di cui sotto.		
Interessi economici coinvolti	pesca		
Cantierabilità	Tempi di esecuzione	Anno 2023 campionamento. Dal 2025 attuazione piano di controllo almeno quinquennale	
	Costi di realizzazione / possibili finanziamenti	5.000 euro / ogni tre anni. Misura inserita nel PAF 2021/27 (Misura prioritaria) ma in altra area geografica (Conero); possibili fonti di finanziamento: FEAMP, fondi Aree protette e FESR.	
	Stato di attuazione / avanzamento dell'azione	Da avviare	
	Vigenza	Non vigente	
Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore	Ente gestore SIC	
	Altri soggetti competenti	Enti di Ricerca, Associazioni	

	pescatori
Indicatori di monitoraggio dell'Azione	Report di monitoraggio periodici in cui saranno riportati i seguenti indici: Per la componente biologica di fondo mobile, si suggeriscono i seguenti indici da elaborare con cadenza quinquennale previo campionamenti con benna: Densità; Biomassa; Indice di Dominanza; Ricchezza specifica totale; Ricchezza specifica media; Diversità specifica di Shannon-Weaver; Indice di Pielou. Contaminante in matrice biologica di <i>Nassarius nitidus</i> .

Azione 18	MR	Titolo	Monitoraggio qualità chimico fisica delle acque e dei sedimenti
		Tipologia	Programma di Monitoraggio e/o Ricerca
		Priorità	Media
Dimensione	213 Ha		
Caratteristica della Misura	Per vari habitat e specie		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	1110; 1170; <i>Caretta caretta</i> ; <i>Tursiops truncatus</i> ; <i>Stenella coeruleoalba</i> ; <i>Delphinus delphis</i> ; <i>Hippocampus hippocampus</i> ; <i>Alosa fallax</i>		
Descrizione dello stato attuale	Pesca professionale ed inquinamento diffuso soprattutto collegato alla presenza della foce del fiume Tronto possono arrecare seri danni alle componenti biologiche che popolano il Sito.		
Descrizione della pressione	Agricoltura ed utilizzo di fertilizzanti, erbicidi, pesticidi e altri prodotti chimici. Industrie ed insediamenti umani.		
Descrizione dell'Azione	Monitoraggio acque marine, acque dei corsi d'acqua e dei sedimenti marini ad integrazione dei rilievi effettuati dall'Arpam per la stazione 0020 - <i>Porto di San Benedetto del Tronto_Fiume Tronto</i> (corpo idrico IT11.R_COSTA_UF25_27.B). È necessaria una stretta interazione tra Ente gestore ed Enti di Ricerca (accordi formali).		
Descrizione dei risultati attesi	Descrizione dello stato di fatto periodica con possibilità di successive comparazioni spazio-temporali.		
Interessi economici coinvolti	pesca		
Cantierabilità	Tempi di esecuzione	Stando alla presenza di questi dati ottenuti nell'ambito del Contratto di zona umida, raccolta dati ARPAM annuale e ripetizioni campionamenti integrativi con cadenza quinquennale a partire dal 2025.	
	Costi di realizzazione / possibili finanziamenti	3.000 euro / ogni tre anni. Misura non inserita nel PAF 2021/27. Possibili fonti di finanziamento: FEAMP, fondi Aree protette e FESR.	
	Stato di attuazione /	Da avviare	

	avanzamento dell'azione	
	Vigenza	Non vigente
Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore	Ente gestore Sito
	Altri soggetti competenti	Enti di Ricerca, Laboratori Analisi, ARPAM
Indicatori di monitoraggio dell'Azione	Report di monitoraggio periodici con indici utilizzati da ARPAM ed indici dei Report di Analisi CIALAB allegati alla presente relazione	

Azione 19	PD	Titolo	Capacity building su metodologie di pesca a basso impatto
		Tipologia	Programma di Educazione / informazione
		Priorità	Alta
Dimensione	213 Ha / circa 10 tra pescatori della piccola pesca e pescatori sportivi		
Caratteristica della Misura	Trasversale		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	1110; 1170; <i>Caretta caretta</i> ; <i>Tursiops truncatus</i> ; <i>Stenella coeruleoalba</i> ; <i>Delphinus delphis</i> ; <i>Hippocampus hippocampus</i> ; <i>Alosa fallax</i>		
Descrizione dello stato attuale	Scarsa conoscenza del reale impatto dei tradizionali metodi di pesca		
Descrizione della pressione	Il bycatch ha un impatto non trascurabile		
Descrizione dell'Azione	Incontri di formazione con i pescatori delle marinerie di San Benedetto e Martinsicuro. È necessaria una stretta interazione tra Ente gestore, rete dei CEA, ed Enti di Ricerca ed Associazioni di categoria (accordi formali).		
Descrizione dei risultati attesi	Diminuzione impatto piccola pesca.		
Interessi economici coinvolti	Pesca		
Cantierabilità	Tempi di esecuzione	A partire dal 2023, un incontro all'anno	
	Costi di realizzazione / possibili finanziamenti	1.000 euro / incontro. Misura inserita nel PAF 2021/27 (Comunicazione). Possibili fonti di finanziamento: FSE, FESR, FEAMP.	
	Stato di attuazione / avanzamento dell'azione	Da avviare	
	Vigenza	Non vigente	
Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore	Ente gestore Sito	
	Altri soggetti competenti	Enti di Ricerca, CEA, Associazioni di pescatori.	
Indicatori di monitoraggio dell'Azione	Numero di catture accidentali delle specie sopra indicate. Trend temporale quantità <i>bycatch</i> .		

Azione 20	PD	Titolo	Capacity building su divulgazione naturalistica habitat e specie marine locali e global warming
		Tipologia	Programma di Educazione / informazione
		Priorità	Medio-Alta
Dimensione		Almeno 10 classi/anno; Almeno 100 cittadini/anno	
Caratteristica della Misura		Trasversale	
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento		1110; 1170; <i>Caretta caretta</i> ; <i>Tursiops truncatus</i> ; <i>Stenella coeruleoalba</i> ; <i>Delphinus delphis</i> ; <i>Hippocampus hippocampus</i> ; <i>Alosa fallax</i>	
Descrizione dello stato attuale		Scarsa conoscenza delle peculiarità del mare	
Descrizione della pressione		La non conoscenza di una risorsa naturalistica determina la sua non corretta gestione ed utilizzazione.	
Descrizione dell'Azione		Incontri divulgativi (differenziati per scuole, cittadini, turisti, categorie professionali) e laboratori didattici volti a promuovere la conoscenza dei principali aspetti di ecologia marina locale, così da favorirne il rispetto e la tutela. È necessaria una stretta interazione tra Ente gestore, rete dei CE e istituti scolastici.	
Descrizione dei risultati attesi		Maggiore attenzione nei confronti del mare con relativa diminuzione dell'impatto su di esso arrecato dalla popolazione residente nei comuni limitrofi che in una qualche maniera hanno un impatto su questo tratto di costa. Eventuale coinvolgimento per censimenti e monitoraggi.	
Interessi economici coinvolti		Pesca, Turismo	
Cantierabilità		Tempi di esecuzione	1 ciclo /anno
		Costi di realizzazione / possibili finanziamenti	6.000 euro/anno. Fondi gestione aree protette e autofinanziamento, INFEA.
		Stato di attuazione / avanzamento dell'azione	In corso
		Vigenza	Non vigente
Soggetti coinvolti		Soggetto attuatore	Ente gestore Sito
		Altri soggetti competenti	Enti di Ricerca, Scuole, CEA
Indicatori di monitoraggio dell'Azione		Report su numero soggetti coinvolti per anno	

Azione 21	PD	Titolo	Redazione e pubblicazione opuscolo informativo su habitat e specie presenti
		Tipologia	Programma di Educazione / informazione
		Priorità	Medio-Alta
Dimensione		Un opuscolo cartaceo stampato in 1000 copie	
Caratteristica della Misura		Trasversale	
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento		1110; 1170; <i>Caretta caretta</i> ; <i>Tursiops truncatus</i> ; <i>Stenella coeruleoalba</i> ; <i>Delphinus delphis</i> ; <i>Hippocampus hippocampus</i> ; <i>Alosa fallax</i>	
Descrizione dello stato attuale		Scarsa conoscenza delle peculiarità del mare	

Descrizione della pressione	La non conoscenza di una risorsa naturalistica determina la sua non corretta gestione ed utilizzazione.	
Descrizione dell'Azione	Redazione e pubblicazione di un opuscolo informativo su habitat e specie locali e sulle tecniche di pesca non professionali, volto alla divulgazione dei risultati degli studi condotti nella fase preliminare alla stesura delle presenti misure di conservazione.	
Descrizione dei risultati attesi	Maggiore attenzione nei confronti del mare con relativa diminuzione dell'impatto su di esso arrecato dalla popolazione residente nei comuni limitrofi che in una qualche maniera hanno un impatto su questo tratto di costa. Eventuale coinvolgimento per censimenti e monitoraggi.	
Interessi economici coinvolti	Pesca, Turismo	
Cantierabilità	Tempi di esecuzione	2024
	Costi di realizzazione / possibili finanziamenti	5.000 euro (redazione e stampa) / Fondi gestione aree protette, INFEA, contributi privati o Fondazioni
	Stato di attuazione / avanzamento dell'azione	Da avviare
	Vigenza	Non vigente
Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore	Ente gestore Sito
	Altri soggetti competenti	Enti di Ricerca, CEA
Indicatori di monitoraggio dell'Azione	Numero copie stampate	

12 - BIBLIOGRAFIA

Si precisa che le voci riportate di seguito non sono per la totalità riportate come riferimenti bibliografici nel testo; sono state comunque inserite in questa sezione poiché hanno rappresentato un fonte conoscitiva delle tematiche trattate.

Acciarri A., Biscia C., Cantalamessaa G., Cappucci S., Contic M., Di Pancrazio G., Spagnolid F., Valentini E., 2021. Metrics for short-term coastal characterization, protection and planning decisions of Sentina Natural Reserve, Italy. *Ocean & Coastal Management*, 201(19):105472.

ARPAM, 2010 – 2017. Relazioni triennali sulla qualità dei corpi idrici marino costieri.

Andrady A.L., 2011. *Microplastics in the marine environment*. [Marine Pollution Bulletin](#), 62 (8): 1596-1605 **Errore. Riferimento a collegamento ipertestuale non valido.**

Aprahamian M. W., Bagliniere J. L., Sabatie M. R., Alexandrino P. A. U. L. O., Thiel R. A. L. F., & Aprahamian C. D., 2003. *Biology, status, and conservation of the anadromous Atlantic twaite shad Alosa fallax fallax*. In American Fisheries Society Symposium, 35: 103-124.

Bedulli D. (1977) Possible alterations caused by temperature on exploration rhythms in *Cyclope neritea* (L.) (Gastropoda: Prosobranchia) *Boll. Zool.*, 44: 43-50.

Bellan-Santini D., Bellan G., Bitar G., Harmolin J.G., Pergent G., 2002 - Handbook for Interpreting Types of Marine Habitat for the Selection of Sites to Be Included in the National Inventories of Natural Sites of Conservation Interest; RAC SPA: Tunis, Tunisia, 2002.

Boccaletti M., Calamita F., Centamore E., Deiana G. e Draais F., 1983. The Umbria-Marche Apennine: an example of thrust and wrenching tectonics in a model of ensialic Neogenic-Quaternary deformation. *Boll. Soc. Geol. It.*, 102.

Bracchetti L. e Conti F., 2014. Monitoring of threatened plants in the 'Sentina' Natural Reserve (Marche, Italy). *Plantsociology*, vol 51 (2) – Suppl. 1: 39-46.

Capriotti M., Cocci P., Bracchetti L. & Palermo F. A., 2018. *Chelonia mydas (Green Sea Turtle). Habitat and pollution impact*. *Herpetological Review*, 49 (2): 315-316.

Capriotti, M., Cocci, P., Bracchetti, L., Cottone, E., Scandiffio, R., Caprioli, G., Sagratini G., Mosconi G., Bovolin P. & Palermo, F. A. 2020. *Microplastics and their associated organic pollutants from the coastal waters of the central Adriatic Sea (Italy): Investigation of adipogenic effects in vitro*. *Chemosphere*, 263, 128090.

Cerrano C., Pica D., Di Camillo C., Bastari A., Torsani F., 2014a. *Caratterizzazione biocenotica e restituzione cartografica per l'individuazione di habitat e specie di interesse comunitario nelle aree prospicienti le aree protette delle Marche*. Regione Marche.

Cerrano C., Pica D., Di Camillo C., Bastari A., Torsani F., 2014b - *Caratterizzazione biocenotica e restituzione cartografica per l'individuazione di habitat e specie di interesse comunitario lungo la costa marchigiana*. Regione Marche.

CNR-ISMAR, 2016. Azioni prodromiche al piano di gestione del SIC Litorale di Porto d'Ascoli – area marina.

Cocci P., Capriotti M., Mosconi G., & Palermo, F. A., 2017a. *Effects of endocrine disrupting chemicals on estrogen receptor alpha and heat shock protein 60 gene expression in primary cultures of loggerhead sea turtle (Caretta caretta) erythrocytes*. Environmental research, 158: 616-624.

Cocci P., Capriotti M., Mosconi G., Palermo F. A. 2017c. *Transcriptional variations in biomarkers of Mytilus galloprovincialis sampled from central Adriatic coastal waters (Marche region, Italy)*. Biomarkers, 22(6): 537-547.

[Cocci P.](#), [Mosconi G.](#), [Bracchetti L.](#), [Nalocca J.M.](#), [Frapiccini E.](#), [Marini M.](#), [Caprioli G.](#), [Sagrati G.](#), [Palermo F.A.](#), 2018 - *Investigating the potential impact of polycyclic aromatic hydrocarbons (PAHs) and polychlorinated biphenyls (PCBs) on gene biomarker expression and global DNA methylation in loggerhead sea turtles (Caretta caretta) from the Adriatic Sea*. [Science of the Total Environment](#), 619-620: 49-57.

Cocci P., Mosconi G., & Palermo F. A., 2020. *Sunscreen active ingredients in loggerhead turtles (Caretta caretta) and their relation to molecular markers of inflammation, oxidative stress and hormonal activity in wild populations*. Marine Pollution Bulletin, 153: 111012.

Cocci, P., Troli, E., Angeletti, M., Palermo, F.A., 2021. Field Monitoring of *Tritia mutabilis* (Linnaeus, 1758) Egg Capsule Deposition and Intracapsular Embryonic Patterns Using Artificial Substrates and Machine Learning-Based Approaches. *Frontiers in Marine Science* 8:661389.

Convenzione relativa alla Conservazione Della Vita Selvatica e Dell'ambiente Naturale in Europa. - Berna, 1979.

Council Directive 92/43/EEC of 21 May 1992 on the conservation of natural habitats and of wild fauna and flora (Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche - Direttiva Habitat).

Fabi G., Manoukian S., Sarappa A., Spagnolo A., 2008 - Modificazioni temporali delle biocenosi bentoniche di fondo mobile lungo la costa del promontorio del Conero (Nord Adriatico) *Biol. Mar. Mediterr.* 15 (1): 268-269.

Fabi G., Manoukian S., Spagnolo A., 2006. [Feeding behavior of three common fishes at an artificial reef in the northern Adriatic Sea](#). *Bulletin of Marine Science* 78(1): 39–56.

Frogliola C. & Gramitto M.E., 1998. *Osservazioni sull'alimentazione di Sciaenops ocellatus ed Umbrina cirrosa (Pisces, Sciaenidae) in prossimità di barriere artificiali in Adriatico*. *Biol. Mar. Medit.* 5(1): 100–108.

Frogliola C., Marabini F, Marini M, Solustri C., 2001. *Studio biologico ambientale dell'area proposta per l'istituzione della riserva marina "Parco marino del Piceno" – I fase conoscitiva*. CNR Istituto di ricerche sulla pesca marittima. Ancona.

Frogliola C., 2002. *Studio biologico ambientale dell'area proposta per l'istituzione della riserva marina "Parco marino del Piceno" – II fase implementativa*. CNR Istituto di ricerche sulla pesca marittima. Ancona.

Faria J., Pérez-Losada M., Cabezas P., Alexandrino P. & Froufe E., 2014. *Multiplexing of novel microsatellite loci for the vulnerable slipper lobster Scyllarus arctus (Linnaeus, 1758)*. Journal of Experimental Zoology Part A: Ecological Genetics and Physiology, 321(2), 119-123.

Gamulin-Brida H., 1974 - Biocoenosis benthiques de la mer Adriatique. Acta Adriatica, 15(9): 1-102.

Gravina M.F., Cardone F., Bonifazi A, Bertrandino M.S., Chimienti G., Longo C., Nonnis Marzano C, Moretti M., Lisco S., Moretti V., Corriero G., Giangrande A., 2018. *Sabellaria spinulosa (Polychaeta, Annelida) reefs in the Mediterranean Sea: Habitat mapping, dynamics and associated fauna for conservation management*. Estuarine, Coastal and Shelf Science, 200: 248-257.

ISPRA, 2010. Implementazione di modelli numerici per l'analisi dei problemi della fascia costiera prospiciente la Riserva Naturale della Sentina.

Lezzi M., Cardone F., Mikac B., Giangrande A., 2015. *Variation and ontogenetic changes of opercular paleae in a population of Sabellaria spinulosa (Polychaeta: Sabellaridae) from the South Adriatic Sea, with remarks on larval development*. Scientia Marina, 79 (1): 137-150.

Mizzan L., 1999. *Le specie alloctone del macrozoobenthos della laguna di Venezia: il punto della situazione*. Boll. Mus. civ. St. nat. Venezia, 49: 145-177.

Pérès J.M., J. Picard, 1964 - Nouveau manuel de bionomie benthique. Recueil des Travaux de la Station marine d'Endoume, 31 (47), 5-137.

Stubbs J. L., Marn N., Vanderklift M. A., Fossette S., & Mitchell N. J., 2020. *Simulated growth and reproduction of green turtles (Chelonia mydas) under climate change and marine heatwave scenarios*. Ecological Modelling, 431, 109185.

UNEP, 2002. Action Plan for the Mediterranean Regional Activity Centre for Specially Protected Areas Handbook for interpreting types of marine habitat for the selection of sites to be included in the national inventories of natural sites of conservation interest Coordinator: Gérard PERGENT Authors: Denise BELLAN-SANTINI, Gérard BELLAN, Ghazi BITAR, JeanGeorges HARMELIN, Gérard PERGENT.

https://www.regione.marche.it/Natura2000/pagina_base264d.html?id=1840

<http://www.iucn.it/liste-rosse-italiane.php>

Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note	ISTRUZIONI ALLA COMPILAZIONE			
1310 Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose	Miglioramento dello stato di conservazione attraverso il ripristino di struttura e funzioni entro il 2030	Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione		Copertura totale	≥ 50	%				
			Composizione floristica		Copertura delle specie tipiche	≥ 40	%	Specie tipiche: <i>Salicornia</i> sp. pl., <i>Suaeda</i> sp. pl. (Angelini et al., 2016)	Se si hanno informazioni a disposizione, elencare nel campo Note le specie presenti nel sito, confermando, sostituendo o eliminando quelle già indicate (Biondi et al., 2009)		
					Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene (es. <i>Cotula coronopifolia</i>)	Se si hanno informazioni a disposizione, elencare nel campo Note le specie presenti nel sito		
					Copertura delle specie indicatrici di trasformazione dell'habitat	≤ 20	%	Specie indicatrici di trasformazione dell'habitat: specie caratteristiche di altre comunità vegetali (es. <i>Alfalfa perennis</i>)	Se si hanno informazioni a disposizione, elencare nel campo Note le specie presenti nel sito		
			Zonazione della vegetazione		Contatto con formazioni coerenti con la zonazione dei marini (bassali)	≥ 80	%		Riferirsi ai risultati del monitoraggio ai sensi della Direttiva Quadro Acque, ai dissolutori		
		Caratteristiche idro-geo-morfologiche		Qualità chimico-fisica delle acque e dei sedimenti	Valori nella norma	-			Il valore target deve essere definito a livello sito-specifico		
		Parametri art. 17		Pressioni		Descrizione dell'impatto		Target	UM Target	Note	
		Prospettive future		FOB		Il sito è caratterizzato da una massiccia erosione, con un tasso di arretramento della linea di costa tra i più elevati della Regione Marche. Tale processo compromette in maniera indiretta la struttura e la funzionalità dell'habitat attraverso l'alterazione degli equilibri idrologici e delle caratteristiche del suolo a causa della scomparsa della duna litoranea		0 m di arretramento della linea di costa	m	Grado di pressione: alto; il sito presenta un tasso di erosione medio oltre di 2m/anno	Per ognuna delle pressioni indicate nella sezione 1 del format descrivere in sintesi l'impatto nel sito e definire i target da raggiungere o mantenere
		Habitat		Area occupata		Superficie		//	2,3 ettari	Mantenimento della superficie	La superficie attuale dovrebbe corrispondere all'estensione presente al momento dell'istituzione del sito, indicata nel FS originario. Sono esclusi i casi in cui il dato contenuto nel FS originario è stato successivamente modificato per sanare errori oggettivi iniziali. In tali casi il riferimento è il FS aggiornato e contenuto nella banca dati Natura 2000 ufficiale
		1410 Paccioli inondati mediterranei (funclotta marittima)	Miglioramento dello stato di conservazione attraverso il ripristino di struttura e funzioni entro il 2030	Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione		Copertura totale	≥ 70	%		
Composizione floristica					Copertura delle specie tipiche	≥ 60	%	Specie tipiche: <i>Juncus</i> sp. pl., <i>Arthrocnemum</i> sp. pl., <i>Sarcocornia</i> sp. pl., <i>Artemisia campestris</i> , <i>Carex extensa</i> , <i>Puccinellia frutescens</i> , <i>Schoenus nigricans</i> (Angelini et al., 2016)	Specie tipiche: <i>Juncus</i> sp. pl., <i>Arthrocnemum</i> sp. pl., <i>Sarcocornia</i> sp. pl., <i>Artemisia campestris</i> , <i>Carex extensa</i> , <i>Puccinellia frutescens</i> , <i>Schoenus nigricans</i> (Angelini et al., 2016)		
					Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 10	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene, ruderali, sinantropiche	Se si hanno informazioni a disposizione, elencare nel campo Note le specie presenti nel sito		
					Copertura delle specie indicatrici di trasformazione dell'habitat	≤ 20	%	Specie indicatrici di trasformazione dell'habitat: specie caratteristiche di altre comunità vegetali	Se si hanno informazioni a disposizione, elencare nel campo Note le specie presenti nel sito		
Zonazione della vegetazione					Contatti con formazioni coerenti con la zonazione delle zone umide costali	≥ 80	%				
Parametri art. 17				Pressioni		Descrizione dell'impatto		Target	UM Target	Note	
Prospettive future				FOB		Il sito è caratterizzato da una massiccia erosione, con un tasso di arretramento della linea di costa tra i più elevati della Regione Marche. Tale processo compromette in maniera indiretta la struttura e la funzionalità dell'habitat attraverso l'alterazione degli equilibri idrologici e delle caratteristiche del suolo a causa della scomparsa della duna litoranea		0 m di arretramento della linea di costa	m	Grado di pressione: alto; il sito presenta un tasso di erosione medio oltre di 2m/anno	Per ognuna delle pressioni indicate nella sezione 1 del format descrivere in sintesi l'impatto nel sito e definire i target da raggiungere o mantenere
Habitat				Area occupata		Superficie		//	9,38 ettari	Mantenimento della superficie	La superficie attuale dovrebbe corrispondere all'estensione presente al momento dell'istituzione del sito, indicata nel FS originario. Sono esclusi i casi in cui il dato contenuto nel FS originario è stato successivamente modificato per sanare errori oggettivi iniziali. In tali casi il riferimento è il FS aggiornato e contenuto nella banca dati Natura 2000 ufficiale
1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietum fruticosi)	Miglioramento dello stato di conservazione attraverso il ripristino di struttura e funzioni entro il 2030			Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione		Copertura totale	≥ 60	%		
					Composizione floristica		Copertura delle specie tipiche	≥ 50	%	Specie tipiche: <i>Halimolobos portulacoides</i>	Specie tipiche: <i>Arthrocnemum</i> sp. pl., <i>Holcolum sp. pl.</i> , <i>Sarcocornia</i> sp. pl., <i>Suaeda</i> sp. pl. (Angelini et al., 2016)
					Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 10	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene, ruderali, sinantropiche	Se si hanno informazioni a disposizione, elencare nel campo Note le specie presenti nel sito		
					Copertura delle specie indicatrici di trasformazione dell'habitat	≤ 20	%	Specie indicatrici di trasformazione dell'habitat: specie caratteristiche di altre comunità vegetali	Se si hanno informazioni a disposizione, elencare nel campo Note le specie presenti nel sito		
		Zonazione della vegetazione			Contatti con formazioni coerenti con la zonazione delle zone umide salmastre	≥ 80	%				
		Parametri art. 17		Pressioni		Descrizione dell'impatto		Target	UM Target	Note	
		Prospettive future		FOB		Il sito è caratterizzato da una massiccia erosione, con un tasso di arretramento della linea di costa tra i più elevati della Regione Marche. Tale processo compromette in maniera indiretta la struttura e la funzionalità dell'habitat attraverso l'alterazione degli equilibri idrologici e delle caratteristiche del suolo a causa della scomparsa della duna litoranea		0 m di arretramento della linea di costa	m	Grado di pressione: alto; il sito presenta un tasso di erosione medio oltre di 2m/anno	Per ognuna delle pressioni indicate nella sezione 1 del format descrivere in sintesi l'impatto nel sito e definire i target da raggiungere o mantenere
		Habitat		Area occupata		Superficie		//	8 ettari	Ampliamento	La superficie attuale dovrebbe corrispondere all'estensione presente al momento dell'istituzione del sito, indicata nel FS originario. Sono esclusi i casi in cui il dato contenuto nel FS originario è stato successivamente modificato per sanare errori oggettivi iniziali. In tali casi il riferimento è il FS aggiornato e contenuto nella banca dati Natura 2000 ufficiale
		2110 Dune embrionali mobili	Miglioramento dello stato di conservazione attraverso l'incremento di superficie e il ripristino di struttura e funzioni entro il 2030	Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione		Copertura totale	≥ 80	%		
					Composizione floristica		Copertura delle specie tipiche	≥ 30	%	Specie tipiche: <i>Elymus farctus</i> subsp. <i>farctus</i> (= <i>Agropyron junceum</i> , <i>A. junceum</i> subsp. <i>mediterraneum</i> , <i>Elytrigia juncea</i> , <i>E. medionitrata</i>)	Specie tipiche: <i>Elymus farctus</i> subsp. <i>farctus</i> (= <i>Agropyron junceum</i> , <i>A. junceum</i> subsp. <i>mediterraneum</i> , <i>Elytrigia juncea</i> , <i>E. medionitrata</i>), <i>Quercus maritima</i> (s. <i>Quercus maritima</i>) (Angelini et al., 2016)
					Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 10	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene (es. <i>Scirpus maritimus</i>), in parte presenti in un'isola elevata contenuta in isostane indurite nelle sabbie, <i>Cenchrus incertus</i> , <i>Ambrosia conopsea</i> , <i>Cyperus acinorosiformis</i> , <i>C. edulis</i> , <i>Cenchrus sp.</i> , <i>Knautia salina</i> , <i>Agave frutescens</i> , <i>A. emarginata</i> , <i>A. fenuis</i> , <i>A. ruderalis</i> , <i>Alcaicostachya</i>	Se si hanno informazioni a disposizione, elencare nel campo Note le specie presenti nel sito, confermando, sostituendo o eliminando quelle già indicate (Biondi et al., 2009)		
					Copertura delle specie indicatrici di trasformazione dell'habitat	≤ 20	%	Specie indicatrici di trasformazione dell'habitat: specie caratteristiche di altre comunità vegetali in contatto calcareo	Se si hanno informazioni a disposizione, elencare nel campo Note le specie presenti nel sito		
Zonazione della vegetazione					Contatti con formazioni coerenti con la fitosociosuccessione dunale	≥ 90	%				
Parametri art. 17				Pressioni		Descrizione dell'impatto		Target	UM Target	Note	
Prospettive future				FOB		Il sito è caratterizzato da una massiccia erosione, con un tasso di arretramento della linea di costa tra i più elevati della Regione Marche. Tale processo riduce costantemente la superficie dell'habitat e ne compromette la struttura e la funzionalità		0 m di arretramento della linea di costa	m	Grado di pressione: alto; il sito presenta un tasso di erosione medio oltre di 2m/anno	Per ognuna delle pressioni indicate nella sezione 1 del format descrivere in sintesi l'impatto nel sito e definire i target da raggiungere o mantenere
Habitat				Area occupata		Superficie		//	1 ettari	Ampliamento	La superficie attuale dovrebbe corrispondere all'estensione presente al momento dell'istituzione del sito, indicata nel FS originario. Sono esclusi i casi in cui il dato contenuto nel FS originario è stato successivamente modificato per sanare errori oggettivi iniziali. In tali casi il riferimento è il FS aggiornato e contenuto nella banca dati Natura 2000 ufficiale
2230 Dune con prati dei <i>Mesochloa</i>	Miglioramento dello stato di conservazione attraverso l'incremento di superficie e il ripristino di struttura e funzioni entro il 2030			Struttura e funzioni	Copertura della vegetazione		Copertura totale	≥ 70	%		
					Composizione floristica		Copertura delle specie tipiche	≥ 60	%	Specie tipiche: <i>Oenone variegata</i> , <i>Silene colorata</i> , <i>Lagurus ovatus</i> , <i>Vulpia membranacea</i>	Habitat ricco di specie e diversificato, pertanto non è possibile individuare a livello biogeografico un gruppo esclusivo di specie tipiche. È necessario individuare il livello regionale (Angelini et al., 2016). Per la selezione delle specie tipiche consultare la "Combinazione filonamica di riferimento" (Biondi et al., 2009)
					Copertura delle specie indicatrici di disturbo	≤ 10	%	Specie indicatrici di disturbo: aliene (<i>Carpobrotus acinorosiformis</i>), ruderali, sinantropiche	Se si hanno informazioni a disposizione, elencare nel campo Note le specie presenti nel sito, confermando, sostituendo o eliminando quelle già indicate (Biondi et al., 2009)		
					Copertura delle specie indicatrici di fenomeni dinamici in sito	≤ 10	%	Specie indicatrici di dinamica: <i>Nanofaneroftite</i> , <i>Fanerofite</i> caratteristiche di altre comunità vegetali dinamicamente collegate	Se si hanno informazioni a disposizione, elencare nel campo Note le specie presenti nel sito		
		Zonazione della vegetazione			Contatti con formazioni coerenti con la fitosociosuccessione dunale	≥ 90	%				
		Parametri art. 17		Pressioni		Descrizione dell'impatto		Target	UM Target	Note	
		Prospettive future		FOB		Il sito è caratterizzato da una massiccia erosione, con un tasso di arretramento della linea di costa tra i più elevati della Regione Marche. Tale processo riduce costantemente la superficie dell'habitat e ne compromette la struttura e la funzionalità		0 m di arretramento della linea di costa	m	Grado di pressione: alto; il sito presenta un tasso di erosione medio oltre di 2m/anno	Per ognuna delle pressioni indicate nella sezione 1 del format descrivere in sintesi l'impatto nel sito e definire i target da raggiungere o mantenere

SEZIONE 2c - OBIETTIVI, ATTRIBUTI E TARGET - FAUNA TERRA

Sezione	Obiettivo	Parametri da 1 a 12	Indicatore	Sub-obiettivo	Target	Unità di misura	Nota	Descrizione della considerazione	Nota bibliografica		
2200 Campi agricoli	Miglioramento habitat di specie entro il 2020	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Incremento della popolazione al 2020	n. individui/campagna di monitoraggio	Il numero di individui di monitoraggio (dati con la popolazione) è aumentato rispetto al periodo di riferimento (2012-2015).	Il numero di individui di monitoraggio (dati con la popolazione) è aumentato rispetto al periodo di riferimento (2012-2015). Descrizione dell'obiettivo: Il numero di individui di monitoraggio (dati con la popolazione) è aumentato rispetto al periodo di riferimento (2012-2015). Descrizione dell'obiettivo: Il numero di individui di monitoraggio (dati con la popolazione) è aumentato rispetto al periodo di riferimento (2012-2015). Descrizione dell'obiettivo: Il numero di individui di monitoraggio (dati con la popolazione) è aumentato rispetto al periodo di riferimento (2012-2015).			
					Superficie dell'habitat	//	Nei siti monitorati nel sito 2 (n. 1)	ha	La superficie dell'habitat è aumentata rispetto al periodo di riferimento (2012-2015).	La superficie dell'habitat è aumentata rispetto al periodo di riferimento (2012-2015). Descrizione dell'obiettivo: La superficie dell'habitat è aumentata rispetto al periodo di riferimento (2012-2015). Descrizione dell'obiettivo: La superficie dell'habitat è aumentata rispetto al periodo di riferimento (2012-2015).	
					Qualità dell'habitat	Presenza di specie rari (ad es. <i>Agrostis capillaris</i> , <i>Agrostis alba</i> , <i>Agrostis ssp.</i>)	SI	Presenza/Assenza		La presenza di specie rari (ad es. <i>Agrostis capillaris</i> , <i>Agrostis alba</i> , <i>Agrostis ssp.</i>) è aumentata rispetto al periodo di riferimento (2012-2015).	La presenza di specie rari (ad es. <i>Agrostis capillaris</i> , <i>Agrostis alba</i> , <i>Agrostis ssp.</i>) è aumentata rispetto al periodo di riferimento (2012-2015). Descrizione dell'obiettivo: La presenza di specie rari (ad es. <i>Agrostis capillaris</i> , <i>Agrostis alba</i> , <i>Agrostis ssp.</i>) è aumentata rispetto al periodo di riferimento (2012-2015).
Prospettive future	A21	Utenza	2020	2020	Utenza	Utenza	Utenza	Utenza	Utenza		
2200 Campi erbosi	Incremento della popolazione entro il 2020	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Incremento della popolazione del 10% al 2020	n. individui	Il numero di individui di monitoraggio (dati con la popolazione) è aumentato rispetto al periodo di riferimento (2012-2015).	Il numero di individui di monitoraggio (dati con la popolazione) è aumentato rispetto al periodo di riferimento (2012-2015). Descrizione dell'obiettivo: Il numero di individui di monitoraggio (dati con la popolazione) è aumentato rispetto al periodo di riferimento (2012-2015). Descrizione dell'obiettivo: Il numero di individui di monitoraggio (dati con la popolazione) è aumentato rispetto al periodo di riferimento (2012-2015).	Conteggi effettuati da un solo team o da 2-3 team diversi.		
					Superficie dell'habitat	//	Nei siti monitorati nel sito 2 (n. 1)	ha	La superficie dell'habitat è aumentata rispetto al periodo di riferimento (2012-2015).	La superficie dell'habitat è aumentata rispetto al periodo di riferimento (2012-2015). Descrizione dell'obiettivo: La superficie dell'habitat è aumentata rispetto al periodo di riferimento (2012-2015). Descrizione dell'obiettivo: La superficie dell'habitat è aumentata rispetto al periodo di riferimento (2012-2015).	
					Qualità dell'habitat	Presenza di specie rari (ad es. <i>Agrostis capillaris</i> , <i>Agrostis alba</i> , <i>Agrostis ssp.</i>)	SI	Presenza/Assenza		La presenza di specie rari (ad es. <i>Agrostis capillaris</i> , <i>Agrostis alba</i> , <i>Agrostis ssp.</i>) è aumentata rispetto al periodo di riferimento (2012-2015).	La presenza di specie rari (ad es. <i>Agrostis capillaris</i> , <i>Agrostis alba</i> , <i>Agrostis ssp.</i>) è aumentata rispetto al periodo di riferimento (2012-2015). Descrizione dell'obiettivo: La presenza di specie rari (ad es. <i>Agrostis capillaris</i> , <i>Agrostis alba</i> , <i>Agrostis ssp.</i>) è aumentata rispetto al periodo di riferimento (2012-2015).
Prospettive future	B1	Utenza	2020	2020	Utenza	Utenza	Utenza	Utenza	Utenza		
2200 Monti erbosi	Miglioramento habitat di specie entro il 2020	Popolazione	Consistenza della popolazione	//	Incremento della popolazione al 2020	n. individui	Il numero di individui di monitoraggio (dati con la popolazione) è aumentato rispetto al periodo di riferimento (2012-2015).	Il numero di individui di monitoraggio (dati con la popolazione) è aumentato rispetto al periodo di riferimento (2012-2015). Descrizione dell'obiettivo: Il numero di individui di monitoraggio (dati con la popolazione) è aumentato rispetto al periodo di riferimento (2012-2015). Descrizione dell'obiettivo: Il numero di individui di monitoraggio (dati con la popolazione) è aumentato rispetto al periodo di riferimento (2012-2015).			
					Superficie dell'habitat	Superficie di habitat idonea per la presenza di specie rari (ad es. <i>Agrostis capillaris</i> , <i>Agrostis alba</i> , <i>Agrostis ssp.</i>)	ha	La superficie di habitat idonea per la presenza di specie rari (ad es. <i>Agrostis capillaris</i> , <i>Agrostis alba</i> , <i>Agrostis ssp.</i>) è aumentata rispetto al periodo di riferimento (2012-2015).	La superficie di habitat idonea per la presenza di specie rari (ad es. <i>Agrostis capillaris</i> , <i>Agrostis alba</i> , <i>Agrostis ssp.</i>) è aumentata rispetto al periodo di riferimento (2012-2015). Descrizione dell'obiettivo: La superficie di habitat idonea per la presenza di specie rari (ad es. <i>Agrostis capillaris</i> , <i>Agrostis alba</i> , <i>Agrostis ssp.</i>) è aumentata rispetto al periodo di riferimento (2012-2015).		
					Qualità dell'habitat	Presenza di specie rari (ad es. <i>Agrostis capillaris</i> , <i>Agrostis alba</i> , <i>Agrostis ssp.</i>)	SI	Presenza/Assenza		La presenza di specie rari (ad es. <i>Agrostis capillaris</i> , <i>Agrostis alba</i> , <i>Agrostis ssp.</i>) è aumentata rispetto al periodo di riferimento (2012-2015).	La presenza di specie rari (ad es. <i>Agrostis capillaris</i> , <i>Agrostis alba</i> , <i>Agrostis ssp.</i>) è aumentata rispetto al periodo di riferimento (2012-2015). Descrizione dell'obiettivo: La presenza di specie rari (ad es. <i>Agrostis capillaris</i> , <i>Agrostis alba</i> , <i>Agrostis ssp.</i>) è aumentata rispetto al periodo di riferimento (2012-2015).
Prospettive future	A21	Utenza	2020	2020	Utenza	Utenza	Utenza	Utenza	Utenza		

SEZIONE 3b - MISURE TRASVERSALI

INDICAZIONE DELLA MISURA			INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLA MISURA					MODALITA' DI ATTUAZIONE			FINANZIAMENTO						
Tipologia misura	Misura di conservazione	Valore	UM (N. numero, %...)	Soggetto responsabile dell'attuazione	Vigenza (dal titolo legislativo)	Stato di attuazione	Descrizione	Link LIRIS	Adozioni	Soggetto attuatore	Modalità di attuazione	Costo M4/C	Fonte di finanziamento 2014-2020	Misura inserita nel PAF 2021-2027 (L40)	Codice Categoria PAF	Forma di finanziamento PAF 2021-2027	Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF
FD - programma didattico	Capacity building su tecnologie di presa a basso impatto	10	n. percorsi coinvolti	Comune di San Benedetto del Tronto - Riserva Naturale Regionale Sentina		da avviare	Realizzazione di incontri di formazione con i pescatori della marina di San Benedetto del Tronto e Marittimo, per controllare gli effetti della pesca e della cattura ed evitare accidenti. La misura di conservazione è coerente con le priorità GSA e GSD e riguarda quelle riportate nella scheda azione Misura 21.6 di cui al documento Misura di conservazione del sito IT1640001 - Litorale di Porto Azzurro parte marina.	no	Interazione tra Data gestore, rete del CEAF, attivazione dei pescatori ed enti di ricerca, attraverso azioni formali ed informali.	Comune di San Benedetto del Tronto - Riserva Naturale Regionale Sentina	A partire dal 2023, un incontro all'anno	1.000 €/anno	no	si	E.1.5 comunicazione e sensibilizzazione	FCR, FSE	Fondi area protetta, FEAMP
FD - programma didattico	Capacity building su divulgazione naturalistica habitat e specie marine locali e global warming	100	n. di studenti/anno	Comune di San Benedetto del Tronto - Riserva Naturale Regionale Sentina		in corso	Realizzazione di incontri divulgativi differenziati per tipologia di studenti e operatori didattici volti a promuovere la conoscenza dei principali aspetti di ecologia marina locale, così da favorire il rispetto e la tutela. La misura di conservazione riguarda quanto riportato nella scheda azione Misura 20.6 di cui al documento Misura di conservazione del sito IT1640001 - Litorale di Porto Azzurro parte marina.	no	Interazione tra Data gestore, rete del CEAF, habitat scelti.	Comune di San Benedetto del Tronto - Riserva Naturale Regionale Sentina	A partire dal 2023, un ciclo di attività all'anno	6.000 €/anno	Bandit NSEA - Regione Marche	no	E.1.5 comunicazione e sensibilizzazione	FCR, FSE	Fondi area protetta, fondi area NSEA.
FD - programma didattico	Redazione e pubblicazione opuscoli informativi su habitat e specie protette	1	numero pubblicazioni	Comune di San Benedetto del Tronto - Riserva Naturale Regionale Sentina		da avviare	Pubblicazione di un opuscolo informativo su habitat e specie locali e sulle tecniche di pesca non professionale, volto alla divulgazione dei risultati degli studi condotti nell'area, misura di conservazione riguarda quanto riportato nella scheda azione Misura 21.6 di cui al documento Misura di conservazione del sito IT1640001 - Litorale di Porto Azzurro parte marina.	no	Menzione contenuti, grafica e stampa di opuscoli, almeno 100 copie. Collaborazione con CEAF ed associazioni.	Comune di San Benedetto del Tronto - Riserva Naturale Regionale Sentina	2024, una tantum	5.000 €	no	E.1.5 comunicazione e sensibilizzazione	FCR, FSE	Fondi area protetta, fondi area NSEA, contributi privati e fondazioni	
FD - programma didattico	Capacity building su divulgazione naturalistica habitat e specie marine	500 studenti	n. di studenti/anno	Comune di San Benedetto del Tronto - Riserva Naturale Regionale Sentina		in corso	Organizzazione di incontri divulgativi differenziati per tipologia di studenti e operatori didattici volti a promuovere la conoscenza dei principali aspetti di ecologia degli ecosistemi marini locali e delle specie protette, così da favorire il rispetto e la tutela. La misura riguarda quanto riportato nell'Art. 16 della Norma Tecnica di attuazione dell'art. 16 del Regolamento di cui al Piano di Gestione della Riserva Naturale Regionale Sentina (Deliberazione C.C. n. 31 del 14/02/2014).	no	Interazione tra Data gestore, rete del CEAF, habitat scelti.	Comune di San Benedetto del Tronto - Riserva Naturale Regionale Sentina	A partire dal 2023, un ciclo di attività all'anno	10.000 €/anno	Bandit NSEA - Regione Marche	no	E.1.5 comunicazione e sensibilizzazione	FCR, FSE	Fondi area protetta, fondi area NSEA.